IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 273 — EDIZIONE DI CITTA' — SABATO 13 NOVEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

Convegno e Trattato di Rapallo

L'on. Giolitti, ascendendo al Governo, aveva una lucida visione delle necessità dell'Italia, incerta del domani poichè essa solo non aveva raggiunto la pace, travagliata da un disagio interno fomentato dal disagio morale. Bisognava ristabilire l'ordine all'interno sollevando la depressa psiche del pubblico.

Nei colloqui di Svizzera e di Aix-les-Bains l'on. Giolitti colpì profondamente Lloyd George e Millerand, per la franchezza e la lealtà del linguaggio, accennando al suo programma concreto ed onesto.

La realizzazione di una pronta pace si imponeva anche per l'Italia e questa pace oggi abbiamo raggiunta nei confini di terra; auguriamoci che altrettanto possa dirsi dei confini di mare.

Iersera il trattato che prenderà il nome di Rapallo è stato firmato e da questo momento Italia ed Jugoslavia hanno ragione di non più ritenersi nemiche.

I nostri alleati si mostrano lieti dell'accordo e felicitano l'Italia che raggiunge la pace agognata. Particolarmente interessante è il consenso degli Stati Uniti d'America se si tien presente che per tre mesi ancora governerà il sig. Wilson. In altri tempi il Presidente americano ebbe ad avvertire che non avrebbe sanzionato nemmeno un accordo diretto fra Italia e Jugoslavia se non fosse entro i limiti della sua famosa linea.

Oggi la *linea di Wilson* è superata felicemente!

Se si considerano le opposizioni che incontrarono gli on. Orlando e Sonnino e più tardi gli on. Nitti e Scialoja sopra linee più ridotte, dobbiamo riconoscere che gli on. Giolitti e Sforza hanno guadagnato la partita in confronto dei loro predecessori.

Il cuore sanguina pensando agl'italiani della Dalmazia che non godranno il beneficio di essere uniti alla Patria. Ma vogliamo sperare che le garenzie di cui si fa cenno nel dispaccio ufficiale saranno veramente tali da assicurare l'esistenza nazionale e culturale a questi nuclei fedelissimi che sull'altra sponda tennero viva la face dell'italianità.

Pensando alle feroci opposizioni anche recenti, alle difficoltà che si frapponevano, alla necessità di concludere per molte ragioni che le persone di buon senso intuiscono, si deve concludere che l'on. Giolitti ha fatto il possibile per raggiungere la soluzione migliore ed il paese deve essergliene grato.

Ciò che viene assegnato all'Italia dal Trattato

(S) S. MARGHERITA, 12. — Il Trattato di Rapallo che è stato stabilito tra l'Italia e lo Stato dei Serbo-croato-sloveni poggia su questi punti:

Nella Venezia Giulia e nel Quarnaro:

a) dal massiccio alpino fino al Monte Nevoso l'Italia conserva il medesimo confine fissato dal Patto di Londra. Detto confine garantisce piena sicurezza a Trieste ed all'Istria. Solo in corrispondenza di Lubiana l'Italia, per mostrare che non ha intenzioni aggressive, ha ceduto la conca di Longatico che ha poche migliaia di abitanti slavi, nessuno speciale cattatere economico, ed ha stabilito in tale tratto il suo confine sulle salde pendici della selva di Piro e del Pomario al Passo di Planina.

Nella forte linea del confine restano incluse Idria, col suo ricco territorio contenente le miniere di mercurio, e Postumia (Adelsberg) con le sue grotte famose;

b) il confine a sud del Monte Nevoso lascia in saldo possesso dell'Italia il Monte Trestenico, che è anche oggi occupato dalle nostre truppe e scende verso sud circondando in arco l'abitato di Castua e toccando il mare ad oriente di Volosca al vertice del Quarnaro;

La ferrovia di San Pietro rimane tutta all'Italia e così pure restano all'Italia la Liburnia dalla punta di Fianona al vertice del Quarnaro, comprese naturalmente, Abbazia, Volosca e la stazione di Mattuglio, località tutte che Wilson assegnava alla Jugoslavia;

c) l'isola istriana di Cherso ed il gruppo di Lussin restano definitivamente all'Italia. Con ciò è assicurato il valore militare di Pola.

E' riconosciuta la piena indipendenza e libertà dello Stato di Fiume. Tale Stato resta costituito dall'antico *corpus separatum* prolungato ad occidente verso la costa da un territorio che lo congiunge all'Italia.

Detto territorio, che non è quella striscia topografica che fu immaginata altra volta, ma è bensì una vera entità geografica nella quale corrono due grandi strade rotabili ed una ferrovia consente il pieno e sicuro sviluppo della città.

Il piccolo territorio compreso tra il Trestenico, lo Stato di Fiume, ed il confine italiano, includente l'abitato di Castua con alcune sue frazioni, è stato assegnato alla Jugoslavia, anche per la essenziale considerazione che una sua eventuale annessione allo Stato di Fiume avrebbe alterato la composizione etnica del nuovo Stato e ne avrebbe compromessa l'italianità con la inclusione di una massa di slavi vivacemente combattiva.

Tale piccolo cuneo di territorio slavo diminuisce il numero di slavi inclusi nel Regno d'Italia e non ha alcuna influenza sulla saldezza e la difendibilità militare del nostro confine.

Circa il problema adriatico i negoziatori hanno tenuto conto di molti fattori fra cui prevalente quello etnico.

Come è noto la Dalmazia è stata divisa in due parti dal Patto di Londra, di cui una parte veniva secondo quel Patto, assegnata all'Italia.

La parte non assegnata all'Italia comprende centri con forte elemento italiano, come, ad esempio Spalato, che secondo le statistiche ufficiali, certamente inferiori alla realtà, contiene 2082 italiani sopra un complesso di 21.407 abitanti.

L'altra parte compresa nel Patto di Londra ha due centri con elemento italiano, la città di Zara con 9.318 italiani sopra 14.056 abitanti le cifre sono sempre quelle ufficiali delle statistiche austriache perciò al disotto del vero) e la città di Sebenico con 810 italiani sopra un complesso di 12.588 abitanti. Il negoziato essendosi svolto sulla delimitazione del Patto di Londra si è convenuto:

a) di riunire Zara all'Italia;

b) di ottenere per gli altri elementi italiani sparsi nella Dalmazia, sia quelli del Patto di Londra, sia quelli fuori di quel Patto, garanzie per la difesa, così degli interessi conomici come degli interessi culturali.

Tali garanzie culminano nel diritto degli italiani di Dalmazia di optare per la cittadinanza italiana, pur conservando non solo il domicilio, ma l'esplicazione delle loro libertà sostanziali.

Per riunire Zara all'Italia i negoziatori non hanno accettato la costituzione di Zara in città libera, così come si era proposto in altri negoziati, ma convinti di dover salvaguardare in perpetuo la sua italianità, sottraendola alle infiltrazioni assidue dello slavismo, hanno ottenuto la sovranità italiana su Zara.

La città italiana di Zara, con il congruo territorio la cui popolazione non può sopraffare l'elemento italiano della città, apparterrà all'Italia.

Così la bandiera italiana, simbolo della civiltà della nostra razza non sarà abbassata sull'altra sponda.

Per le isole, acquistato il possesso di Cherso, ed il gruppo di Lussin, che sono indispensabili alla sicurezza dell'Istria e di Pola (le isole di Voglia e di Arbe sono fuori del patto di Londra), i negoziatori hanno tenuto conto delle ragioni strategiche per assicurare all'Italia una posizione nel medio Adriatico.

Perciò il gruppo di Lagosta passa in possesso dell'Italia che acquista anche l'isola di Cazza ed il gruppo di Pelagosa.

INTERESSI ECONOMICI

(S) SANTA MARGHERITA, 12. — Il Trattato di Rapallo non solo contiene clausole per la difesa dell'italianità dell'altra sponda, ma contiene anche disposizioni per la tutela degli interessi economici.

Il Trattato infatti impegna i due Governi a convocare una conferenza per esaminare tutti i provvedimenti per stabilire i migliori rapporti finanziari fra i due paesi.

Il Trattato di Rapallo stabilisce pure che con apposita convenzione si provvederà a intensificare lo sviluppo reciproco delle relazioni di coltura fra i due Stati. Gli studi per queste due convenzioni sono a buon punto.

In tal modo le due parti contraenti confidano che all'accordo politico possa seguire non solo una cordiale conciliazione fra i due popoli ma ancora la collaborazione attiva ed intensa, così da dare durevoli risultati nell'avvenire.

La firma del protocollo ed un pranzo alla delegazione

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

S. MARGHERITA, 12. — (*ore 17*) - (*c. p.*) - Nella seduta di oggi il concordato, dopo la lettura fattane ed avervi apportato piccole modifiche, dalle due delegazioni accolte con marcato spirito di conciliazione, venne definitivamente approvato in tutte le sue parti.

La firma del concordato, però, non ebbe luogo alle ore 17 come era stato stabilito, perchè l'on. Giolitti ritenne conveniente far ricopiare nuovamente il testo del concordato, sull'originale corretto in doppio esemplare, del quali, dopo firmati, uno verrà consegnato all'on. Giolitti ed uno al sig. Vesnich.

La firma quindi avverrà fra qualche ora.

Intanto l'on. Giolitti questa sera ha invitato a pranzo la delegazione jugoslava.

Prenderanno parte al pranzo le due delegazioni al completo, le Signore del conte Sforza, di Vesnich e di Trumbich, il rappresentante serbo a Roma, le personalità venute al seguito dei due presidenti del Consiglio e le autorità presenti a Santa Margherita.

L'on. Giolitti partirà per Roma domani.

La delegazione jugo-slava attende comunicazioni da Belgrado che probabilmente giungeranno questa sera, nel qual caso lascerà Santa Margherita con treno espresso questa notte stessa.

L'impressione negli ambienti italiani e jugoslavi, compresi quelli giornalistici, sono favorevoli alla soluzione trovata ed attuata.

Da tutti si è dovuto riconoscere che le condizioni ottenute dall'on. Giolitti, tenuto conto della questione di Fiume risoluta nel modo più soddisfacente per la sua italianità, rappresentano, di fronte a quelle colle quali l'on. Nitti voleva transigere, un miglioramento rimarchevolissimo e tale da dovere essere accolte con equità e simpatia da tutti i partiti politici italiani.

Posso anche assicurarvi che sono state stabilite fra l'Italia e la Jugoslvia delle convenzioni economiche che apporteranno ai due Stati vantaggi rilevantissimi.

L'assenso americano

(S) SANTA MARGHERITA, 12. - (Ufficiale) — Il comm. Brambilla, incaricato d'Affari d'Italia a Washington, ha telegrafato al conte Sforza:

« *Il Governo americano mi ha dichiarato formalmente che sarà lieto di approvare qualunque soluzione della questione adriatica, mediante accordi diretti fra il Governo Italiano ed il Governo Serbo-croato-sloveno* ».

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma ha rinnovato alla Consulta con i voti più cordiali la stessa comunicazione.

Al Re d'Italia e al Reggente

(S) S. MARGHERITA, 12. — Appena approvati gli articoli del Trattato di Rapallo, i plenipotenziari italiani ne hanno informato con dispaccio S. M. il Re.

Il sig. Vesnic, presidente del Consiglio serbo-croato-sloveno ha telegrafato la notizia a Belgrado al principe reggente Alessandro.

Il pranzo e i brindisi

(S) SANTA MARGHERITA, 12. — Questa sera alla Villa Spinola la Delegazione italiana ha offerto alla Delegazione jugoslava un pranzo.

La disposizione della tavola è la seguente:

Al centro della tavola da una parte il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, che ha alla sua destra la Signora Vesnic, poi il conte Sforza, quindi il Ministro di Serbia Antonievic, il comm. Ricci-Busatti il comm. Rossano; il comm. Ricotti: alla sua sinistra la Signora Trumbic l'on. Bonomi, l'ammiraglio Acton, il comm. Volpi, il dott. Mattoli, il sig. Aprato.

Di fronte all'on. Giolitti la contessa Sforza che ha alla sua destra il signor Vesnic, la signora Paulovic, il gen. Badoglio, il colonn. Calafatovic, il colonn. Siciliani, il colonn. Segno, il comm. Roddolo; alla sinistra il signor Trumbic, il signor Costa Stejanovic, il comm. Salato, il Capo Gabinetto di Trumbic signor Paulovic, il colonn. Carletti ed il cav. Gabrieli.

— Alla fine del pranzo a Villa Spinola il Presidente del Consiglio, on. Giolitti si è alzato e ha detto:

« Rispondo a un bisogno del cuore esprimendo a nome mio e dei miei due colleghi la soddisfazione di vedere in terra italiana compiuto un atto che avrà conseguenze benefiche e profonde per i nostri due paesi. Bevo alla salute del Re dei serbi-croati-sloveni il quale con tanto successo ha diretto l'ascensione del suo popolo ».

— Il Presidente del Consiglio serbo-croato-sloveno ha così risposto:

« Sono profondamente commosso per le parole dell'illustre Presidente del Consiglio italiano. Sono convinto che attraverso dolori, esasperazioni e critiche abbiamo compiuta un'opera preziosa per il benessere delle generazioni venture italiane e jugoslave come nell'interesse dell'Europa. Bevo all'Augusto parente del mio Re, a S.M. Vittorio Emanuele III e bevo alla gloria eterna dell'Italia, ai successi del suo attuale Sovrano ».

I due brindisi sono stati pronunziati in Italiano.

(S) SANTA MARGHERITA, 12. — Questa sera quasi tutti gli inviati dei giornali italiani convenuti a Santa Margherita, hanno offerto un pranzo agli inviati dei giornali jugoslavi. Molta cordialità ha regnato durante il banchetto.

LA FIRMA DEL TRATTATO

(S) S. MARGHERITA, 12. — (*Ufficiale*). — Alle ore 23.45 i plenipotenziari italiani e quelli jugoslavi hanno firmato il trattato di Rapallo.

Alle ore 23,45 i Plenipotenziari italiani e quelli jugoslavi hanno firmato il Trattato di Rapallo; ma le operazioni per la firma sono durante fino a circa l'una di notte.

La cerimonia della firma del trattato di Rapallo si è compiuta nella sala della Villa Spinola dove erano stati tenuti i negoziati pel trattato stesso.

Il testo del trattato fu letto in italiano dal Ministro degli Esteri conte Sforza, mentre i plenipotenziari erano in piedi intorno al tavolo.

Oltre ai plenipotenziari, nella sala si trovavano i due capi di Stato Maggiore dell'Esercito generale Badoglio e della Marina ammiraglio Acton, i Commendatori Sala e Volpi, il colonnello di Stato Maggiore jugoslavo Calafatovic, i colonnelli Carletti, Siciliani, Sogno e Troiani, ed altri funzionari al seguito delle due delegazioni.

Il trattato fu firmato a così tarda ora perchè dovette essere tradotto in slavo dal sig. Trumbic.

Pel trattato di S. Germano e del Trianon

(S) SANTA MARGHERITA, 12. — (*Ufficiale*) - Dopo un continuato scambio di idee, i plenipotenziari italiani e serbo-croato-sloveni si sono intesi in modo formale per delle vedute e delle direttive comuni circa gli interessi essenziali dei due paesi nell'Europa centrale nel senso di assicurare l'esecuzione dei due trattati di San Germano e di Trianon.

Il trattato commerciale fra i due paesi

(S) Belgrado, 12. — Gli invitati dei giornali jugoslavi a Santa Margherita mandano ai loro periodici che tra due mesi sarebbe firmato il trattato commerciale tra Italia e Jugoslavia e che presto dovrebbe essere firmato tra i due paesi un trattato di alleanza difensiva.

Il testo del Trattato

(S) S. Margherita, 12 — Ecco il testo del Trattato di Rapallo.

Il Regno d'Italia e il Regno dei serbo-croato-sloveni, desiderando stabilire tra di loro una regime di sincera amicizia e cordiali rapporti per il bene comune dei due popoli;

il Regno d'Italia, riconoscendo nella costituzione dello Stato vicino il raggiungimento di uno dei più alti fini della guerra da esso sostenuta;

S.M. il Re d'Italia ha nominato suoi plenipotenziari:

il cav. Giovanni Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno;

il conte Sforza, Ministro degli Affari Esteri;

il prof. Ivanoe Bonomi, Ministro della Guerra;

S.M. il Re dei Serbo-Croato-Sloveni ha nominato suoi plenipotenziari:

il sig. Milenko R. Vesnitch, Presidente del Consiglio dei Ministri;

il dott. Ante Trumbic, Ministro degli Affari Esteri;

il signor Costanstojanovic, Ministro delle Finanze;

i quali essendosi scambiati i loro pieni poteri che sono stati riconosciuti validi, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. - Tra il Regno d'Italia ed il Regno Serbo-Croato-Sloveno è stabilito il seguente confine:

Dal monte Pec (Q. 1511) comune alle tre frontiere tra l'Italia, l'Austria ed il Regno dei serbo-croato-sloveni, fino al monte Jalovez (Q. 2643) una linea da determinare sul terreno con andamento generale nord sud che passi per la Q. 2277 (Ponca).

Dopo il monte Jalovez (Q. 2643) una linea che segua lo spartiacque tra il bacino dell'Isonzo e quello della Sava da Wurzen fino al monte Tricorno (Triglav Q. 2863), quindi lo spartiacque tra il bacino dell'Isonzo e quello della Sava e da Wochein (Bohiny) fino alle pendici nord-orientali del monte Mosic (Q. 1502) toccando lo quote 2348 del Voged, 2003 del Lavsevica 2036 del Kuk.

Dalle pendici nord-orientali del monte Mosio alle pendici orientali del monte Porzen (Q. 1631) una linea da determinare sul terreno con andamento generale nord-sud.

Dalle pendici orientali del monte Porzen (Q. 1631) alle pendici occidentali del monte Blegos (Q. 1562) una linea da determinare sul terreno con andamento generale ovest-est lasciando l'abitato di Dautscha al Regno dei Serbo-Croato-Sloveni e quello di Novake all'Italia.

Dalle pendici occidentali del monte Blegos (Q.1562) alle pendici orientali del monte Bevk (Q. 1050) una linea da determinare sul terreno con adamento generale nord-est sud-ovest lasciando gli abitati di Loskovza, Kopacnica e Zaveden al Regno dei serbo-croato-sloveni e i due passi di Podlanischam all'Italia.

Dalle pendici orientali del monte Bevk Q.1050) fino immediatamente ad ovest dell'abitato di Hotedrazica una linea da determinare sul terreno che lasci gli abitanti di. Javorjudol, Ziri, Opale, Hlevische, Rvte, Hotedrazica, al Regno dei serbo-croato sloveni. Il monte Prapretni (Q.1006) e gli abitanti di Brensike, Vrednik, Zavratec, ModOedjoberdo all'Italia. Quindi fino all'abitato di Zelse, una linea che dapprima costeggia ad ovest il fosso adiacente alla strada rotabile Hotedrazica Planina, lasciando quindi gli abitati di Planina, Unek, Zelse, e Rakek al Regno dei serbo-croato-sloveni. Dall'abitato di Zelse a Cabranska una linea da determinare sul terreno con andamento generale nord-ovest sud-est che si svolga dapprima sulle falde orientali del monte Pomario (Javornik Q. 1268) lasciando gli abitati di Dolenia, Vas Dolenie Jezero e Otok al Regno dei serbo-croato-sloveni, e le alture di quota 875, quota 965, quota 963, all'Italia. Quindi sulle falde orientali della Bioka Gora (Q. 1236) e della Pleka Gora (Q. 1067) attribuendo all'Italia l'abitato di Lescova Dolina e i bivi stradali di quota 912 ad ovest di Skodnik e di quota 1146 ad est di Ciffri (Q. 1399), raggiungo Cabranska che rimarrà nel territorio italiano insieme alla strada rotabile svolgentesi sulle falde orientali del monte Nevoso da Lescova Dolina a Cabranska.

Da Cabranska al Griza (Q. 502) una linea da determinare sul terreno con andamento generale nord-est sud-ovest che passi ad oriente del monte Trstenico (Trstenek Q.1243) tocchi la quota 817 a sud-est di Suhova, passi a sud di Zidovje (Q. 660) quindi ad est di Griza (Q. 502) lasciando gli abitanti di Clana e di Bresa all'Italia e quello di Studena al Regno dei serbo-croato-sloveni.

Da Griza (Q. 502) al confine dello Stato di Fiume una linea da determinarsi sul terreno che abbia andamento generale nord-sud fino a raggiungere la rotabile Rupa Castua circa a metà distanza tra Jussici e Spincici; tagli poscia detta strada circondando ad occidente gli abitati di Miseri e di Trinaitici che restano al Regno dei Serbo-Croato-Sloveni; raggiunga la rotabile Mattulie Castua a monte del bivio ad oriente di Mattuglie; raggiunga quindi sulla strada Fiume Castua il confine nord dello Stato, libero di Fiume e precisamente al margine settentrionale dell'abitato di Rubesi, (bivio della carrareccia Croce di Tomatici a 500 metri circa a sud del trivio ad ovest di Castua). Fino a quando però non saranno sistemati in territorio italiano i regolari raccordi stradali l'uso delle rotabili suddette e del trivio ad ovest di Castua resterà di pieno e libero uso coi del Regno d'Italia come dello Stato di Fiume.

Art. 2. - Zara ed il territorio descritto qui di seguito sono riconosciuti come facenti parte del Regno d'Italia:

Il territorio di Zara di sovranità italiana comprende la città ed il comune censuario di Zara e i comuni censuari (frazioni) di Borgo Erizzo, Cerno, Boccagnazzo, e quella parte del comune censuario (frazione) di Diclo determinata da una linea che partendo dal mare a circa 700 metri a sud-est del villaggio di Diclo va in linea retta verso nord-est fino alla quota 66 (Gruz).

Una convenzione speciale stabilirà quanto attiene alla esecuzione di questo articolo nei riguardi del Comune di Zara e delle sue relazioni con il distretto e la provincia della Dalmazia, e regolerà i vicendevoli rapporti fra il territorio assegnato al Regno d'Italia ed il resto del territorio finora facente parte dello stesso comune, distretto e provincia appartenente al Regno dei serbo-croato-sloveni, ivi compreso l'eque riparto dei beni provinciali e comunali e relativi archivi.

Art. 3. - Sono riconosciute al pari come facente parte del Regno d'Italia le isole di Cherso e Lussin con le isole minori e gli scogli compresi nei rispettivi distretti giudiziari, nonchè le isole minori e gli scogli compresi nei confini amministrativi della rprovincia d'Istria in quanto come sopra attribuiti all'Italia e le isole di Lagosta e Pelagosa con gli isolotti adiacenti.

Tutte le altre isole che appartenevano alla cessata monarchia austro-ungarica sono riconosciute come facenti parte del Regno dei serbo-croato-sloveni.

Art. 4. - Il Regno d'Italia e il Regno dei serbo-croato-sloveni riconoscono la piena libertà e indipendenza dello Stato di Fiume e si impegnano a rispettarla in perpetuo. Lo Stato di Fiume è costituito:

a) dal *Corpus separatum*, quale è attualmente delimitato dai confini della città e del distretto di Fiume;

b) da un tratto di territorio già istriano delimitato come segue:

A nord: da una linea da determinare sul terreno che partendo immediatamente a sud dello abitato di Castua raggiunga sulla strada da San Mattia Fiume il limite del *Corpus separatum* lasciando gli abitanti di Serdoci a nord di Nosti al Regno dei serbo-croato-sloveni, e lasciando tutta la rotabile che a nord della ferrovia per Mattuglie e in trivio di quota 377 a ovest di Castua conduce a Rupa allo Stato di Fiume;

A occidente: da una linea che da Nattuglie scenda al mare a Proluca, lasciando la stazione ferroviaria e la località di Mattuglie nel territorio italiano.

Art. 5. - I confini dei territorii di cui agli articoli precedenti saranno tracciati sul terreno da commissioni di delimitazione composte per metà dei delegati del Regno d'Italia, e per metà di delegati del Regno dei serbo-croati-sloveni. In caso di divergenza sarà soleicitato l'arbitrato inappellabile del Presidente della Confederazione Elvetica.

Per chiarezza e maggior precisione è annessa al presente trattato una carta al 200.000 sulla quale è riportato l'andamento dei confini di cui agli articoli 1° e 4°.

Art. 6. - Il Regno d'Italia e il Regno dei serbo-croato-sloveni convocherà una conferenza composta di tecnici e competenti dei due paesi entro due mesi dall'entrata in vigore del presente trattato. La detta conferenza dovrà nel più breve termine proporre ai due Governi precise proposte su tutti gli argomenti atti a stabilire i più cordiali rapporti economici e finanziari fra i due paesi.

Art. 7. — Il Regno del serbo-croato-sloveni dichiara di riconoscere a favore dei cittadini italiani e degli interessi italiani in Dalmazia quanto segue:

1°) Le concessioni di carattere economico fatte dal governo e da enti pubblici degli Stati ai quali è succeduto il Regno dei serbo-croato-sloveni, a società o cittadini italiani, e da questi possedute in virtù di titoli legali di cessione fino al 12 novembre 1920, sono pienamente rispettate, obbligandosi il governo del Regno dei serbo-croato-sloveni a mantenere tutti gli impegni assunti dai governi anteriori.

2°) Il Regno dei serbo-croato-sloveni conviene che agli italiani pertinenti fino al 3 novembre 1918 al territorio della cessata monarchia austro-ungarica, il quale in virtù dei trattati di pace con l'Austria e con l'Ungheria, e del presente trattato è riconosciuto come facente parte del Regno dei serbo-croato-sloveni, avranno il diritto di optare per la cittadinanza italiana entro un anno dall'entrata in vigore del presente trattato e il cesnta dall'obbligo di trasferire il proprio loro domicilio fuori del territorio del Regno predetto. Essi conserveranno il libero uso della propria lingua ed il libero esercizio della propria religione, con tutte le facoltà inerenti a detto libertà.

3°) Le lauree ed altri titoli universitarii, già conseguiti da cittadini del Regno dei serbo-croato-sloveni in Università o in altri istituti di studi superiori del Regno d'Italia saranno riconosciuti dal governo dei serbo -croato-sloveni come validi nel suo territorio, e conferiranno diritti professionali pari a quelli derivanti dalle lauree e dai titoli ottenuti presso le Università superiori del Regno dei serbo-croato-sloveni.

Formerà oggetto di ulteriore accordo quanto riguarda la validità degli studi superiori che vengono compiuti dai sudditi italiani nel Regno dei serbo-croato-sloveni e da sudditi del Regno dei Serbo-croato-sloveni in Italia.

Art. 8. - Nell'interesse dei buoni rapporti intellettuali e morali dei due popoli i due governi stipuleranno quanto prima una convenzione che avrà per fine di intensificare l'intimo sviluppo reciproco delle relazioni di coltura fra i due paesi.

Art. 9. - Il presente trattato è redatto in due esemplari uno in italiano ed uno in serbo-croato. In caso di divergenza farà fede il testo italiano come lingua nota a tutti i plenipotenziari.

In fede di che i plenipotenziari predetti hanno sottoscritto il presente trattato.

Fatto a Rapallo il 12 novembre 1920.

Firmati:

Giovanni Giolitti
Carlo Sforza
Ivanoe Bonomi
Milenko R. Vesnitch
Ante Trumbic
Costa Stojanovitch.

Commenti della stampa estera

(S) Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* scrive che l'imminente accordo fra l'Italia e la Jugoslavia costituisce un nuovo passo nella via della ricostituzione dell'Europa. Le controversie sulla questione adriatica che per poco non ha condotto ad una rottura è risolta su una base giusta ed onorevole.

Felicita caldamente gli uomini di Stato dei due paesi per il tatto e l'abile diplomazia di cui hanno dato prova.

Il *Daily Chronicle* scrive: dopo tante disillusioni apprendiamo con grande gioia che grazie agli sforzi perseverenti di Sforza e di Trumbic ed a reciproche concessioni, il problema adriatico sta per essere risolto definitivamente.

(S) Parigi, 12. — Commentando i risultati della Conferenza di Santa Margherita il *Figaro* scrive: Le Potenze dell'Intesa, e particolarmente la Francia, non hanno che da rallegrarsi.

Nulla è più soddisfacente e rassicurante del successo diplomatico riportato dagli amici italiani.

Questo successo ricondurrà all'Italia la calma necessaria per ristabilire la situazione interna nella penisola.

Il *Figaro* felicita l'on. Giolitti per il successo riportato ed esprime la speranza che i sacrifici consentiti dall'Italia in Dalmazia non solleveranno alcuna opposizione da parte degli italiani che resteranno sotto la sovranità jugoslava.

Anche il *Matin* augura che la soluzione della questione adriatica contribuisca e ricondurre la calma in Italia.

L'*Eclair* scrive: I nostri amici italiani conoscono finalmente anch'essi la pace, poichè è oggi soltanto che le loro frontiere sono deliminate.

Tutti i giornali si mostrano lieti che il Governo francese abbia esercitato a Belgrado un'azione favorevole ai *desiderata* italiani.

La stampa jugoslava

(S) Belgrado, 12. — La *Politika* e la *Pravda* ed altri giornali parlano ampiamente dei sacrifici che il trattato di Rapallo costa alla Jugoslavia, ma rilevano che tali sacrifici sono compensati dalla certezza di consolidare lo Stato jugoslavo, di acquistarsi l'amicizia sincera di una grande Nazione quale è l'Italia.

Alcuni giornali già accennano ad una alleanza con l'Italia sul tipo di quella come esiste tra la Cekoslovacchia e l'Italia.

I dalmati e l'accordo italo-jugoslavo

L'associazione Politica fra gli irredenti (Sez. Adriatica) comunica:

« Un giornale del mattino, riportando un breve colloquio con S. E. Sforza, mette in rilievo, con cortese apprezzamnto, che *alcuni nobilissimi cuori dalmati che rimangono in terra straniera*, avrebbero detto di essere lieti di aver contribuito, con loro sacrificio, alla grandezza della Patria. Se tale dichiarazione è esatta, essa non ha che un carattere individuale. I dalmati italiani, tanto quelli che il trattato di Rapallo redime, quanto gli altri, hanno la convinzione che il trattato stesso nei riguardi della Dalmazia, non soltanto non concorre alla grandezza della Patria, sola religione che anima il loro sentimento nazionale, ma, nell'Adriatico, ne compromette le sorti ».

Il Cinquantenario della Repubblica Francese

(S) Parigi, 11. — Nel pomeriggio la bara del soldato ignoto è stata trasportata in una sala del primo piano dell'Arco di Trionfo trasformata in camera ardente. La tomba definitiva sarà costruita probabilmente nella grande sala al sommo dell'Arco di Trionfo

— Alle ore 19 il cuore di Gambetta è stato trasportato al Panthéon.

Politica e Diplomazia

(S) **Lucerna**, 11. — A proposito delle voci corse circa un processo che il Re Costantino avrebbe intentato contro la signora Manos a causa dell'eredità del figlio Alessandro, l'aiutante di Campo del Re ha inviato alla stampa una dichiarazione nella quale è detto che nessun processo simile è stato intentato.

L'avv. Koutsogiannis, per ordine del gerente dei domini reali ad Atene, ha chiesto soltanto che fosse rinviata la rimozione dei sigilli posti al Palazzo Reale dalle autorità fino a che non gli fossero giunti i pieni poteri e le istruzioni per la successione.

(S) **Budapest**, 12. — La Commissione del diritto pubblico ha dichiarato che il trattato del Trianon fu redatto in modo unilaterale e che l'Ungheria fu obbligata ad accettarlo senza aver provocato la guerra mondiale: ha aggiunto che le nazionalità ungheresi non furono mai soppresse ed esistono da circa mille anni quali facenti parti di un tutto organico. Ha concluso che il consenso delle regioni staccate dall'Ungheria è indispensabile per rendere il trattato efficace. Essa reclama infine la difesa delle minoranze ed un accordo esplicito con la Ceco-Slovacchia.

(S) **Parigi**, 11 — L'Ambasciatore d'Italia si è recato al cimitero di Parigi ed ha deposto una corona sulla tomba dei soldati morti per la Patria.

(S) **Parigi**, 11 — In occasione del cinquantenario il Re dei Belgi ha telegrafato al Presidente della Repubblica: «Il mio popolo s'inchina dinanzi a coloro che animati dal più sublime spirito di sacrificio hanno dato la vita per assicurare la libertà e l'indipendenza delle nostre patrie».

(S) **Varsavia**, 12. — Il Governo avrebbe deciso di firmare la convenzione di Danzica. Paderewski avrebbe ricevuto dal ministro Sapieha istruzioni in questo senso.

(S) **Parigi**, 12. — La Conferenza del Danubio ha regolato l'organizzazione interna della Commissione internazionale.

L'ON. ORLANDO NELL'URUGUAY

(S) MONTEVIDEO, 12. — E' giunto l'on. Orlando il quale è stato ricevuto dalle autorità, dal Ministro italiano, dalla Colonia italiana e da una imponente folla che ha tributato all'ex-Presidente del Consiglio italiano grandi acclamazioni.

(S) MONTEVIDEO, 12. — E' stato servito un banchetto in onore dell'on. Orlando. Al levar delle mense il Ministro d'Italia ha fatto l'elogio dell'organizzatore della difesa dell'Italia in momenti difficili. L'on. Orlando ha ringraziato e fatto l'elogio dell'Uruguay.

La Colonia italiana ha offerto all'on. Orlando una medaglia d'oro ed una pergamena. Questi è partito per Buenos Aires.

La prima assemblea della Società delle Nazioni

Lunedì 15, si riunirà a Ginevra la prima assemblea generale della Soc. delle Nazioni. E' un grande avvenimento storico a cui partecipano i delegati di 40 Stati di ogni parte del mondo.

Con questa prima assemblea la Soc. delle Nazioni entra nella fase definitiva della sua costituzione e della sua azione nell'interesse della pace.

L'on. Tittoni, Pres. del Senato è già partito alla volta di Ginevra per rappresentare l'Italia al Consiglio della Lega e perciò l'assemblea per la quale si recheranno a Ginevra anche gli altri delegati dell'Italia on. De Nicola, Pres. della Camera e il Min. Bonomi

L'agonia della Società delle Nazioni

René d'Aral nel *Gaulois* di Parigi dice che il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha dato alla Società delle Nazioni il colpo di grazia riconoscendo la necessità di una nuova associazione internazionale «che non abbia ad esigere l'abbandono di nessuna libertà americana. Associazione che, in luogo di pretendere la direzione dell'universo e il controllo dei Governi, se stabilirà, per la difesa di alcuni principi, una tale solidarietà fra i popoli che hanno difeso la propria libertà da garantirli della loro sicurezza, molto potrà dare a beneficio dell'umanità. Certo è che il verdetto degli Stati Uniti solleverà, domani, una questione assai delicata. Cosa sta per diventare la riunione della Società delle Nazioni convocata a Ginevra per il 15 novembre ed alla quale la maggior parte degli Stati che vi sono rappresentati hanno designati i propri delegati? Essi che si erano proposti, di assistere a un battesimo, sono invece stati convocati per sotterrare un cadavere.

L'Inghilterra al soldato ignoto

(S) **Londra**, 12. — La cerimonia funebre nell'Abbazia di Westminster, è riuscita di una grandiosità impressionante. Vi hanno assistito il Re e il Re di Spagna, la Regina Mary e la Regina Alessandra, la Regina di Spagna e la Regina di Norvegia. Nel momento in cui il decano dei sacerdoti dell'Abbazia di Westminster recitava la preghiera per i morti il Re Giorgio ha gettato sul feretro terra portata dai campi di battaglia di Francia.

L'accordo franco-inglese

(S) **Parigi**, 12. — Lord Derby e Leygues hanno continuato, al *Quai d'Orsay*, la compilazione del testo definitivo della nota che sanzionerà l'accordo franco-inglese circa la procedura da seguire nella questione delle riparazioni.

L'armistizio armeno-turco

(S) **Costantinopoli**, 12. — Il Governo armeno annuncia che è stato firmato l'armistizio con i turchi.

Echi del genetliaco di S. M. il Re

All'estero

(S) ATENE, 12. — Ieri, in occasione del genetliaco del Re, il Ministro d'Italia barone Montagna ha ricevuto la colonia italiana. Il Ministro ha pronunziato un discorso inneggiando alla grandezza della Patria e infine ha brindato applauditissimo al Re e all'esercito italiano.

Ha risposto a nome di tutti il colonnello Perrone di San Martino, il quale ha riaffermato la fiducia degli italiani nei destini della Patria e nelle sue istituzioni ed ha alzato il calice all'avvenire luminoso d'Italia.

(S) LONDRA, 12. — Per la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia, il Maggiore Generale Marsh ha fatto visita all'Ambasciatore d'Italia, Marchese Imperiali, al quale ha presentato gli auguri in nome del Re d'Inghilterra.

(S) LONDRA, 12. — L'ambasciatore marchese Imperiali ha offerto un banchetto. Allo *champagne* ha detto in un brindisi che la minaccia di rivoluzione in Italia non è mai esistita e che gli italiani sono fieri di possedere un buon Re che ha combattuto coi suoi eserciti dal primo all'ultimo giorno della guerra.

(S) VALONA, 12. — La Colonia italiana, la missione militare, molte signore, il comandante Gaio, ufficiali di Marina, operai e funzionari si sono recati al consolato. A nome della Colonia ha parlato il pubblicista Mastroviti inneggiando al Re, alla Patria, forte ed onesta. Ha risposto il reggente del consolato cav. Rapisardi con un discorso elevatissimo, spesso interrotto da vivi applausi. E' stato quindi offerto un rinfresco nel quale ha regnato la più schietta cordialità.

Il prefetto Giafer Bey si è pure recato al consolato per presentare gli auguri.

Nel pomeriggio, per invito della Società italo-albanese, nelle sale dell'Albergo Albania si è riunita la Colonia italiana.

Il direttore della Società italo-albanese sig. Giovanni Vismara ha ringraziato i presenti; ha ricordato la grandiosità della Festa ed ha augurato che gli albanesi e gli italiani stringeranno viepiù i loro legami per il benessere comune.

Ha risposto il prefetto, Giafer Bey, auspicando una forte amicizia italo-albanese e promettendo una maggiore cordialità di rapporti. La riunione è terminata con un brillante ricevimento.

Messaggio tedesco alla stampa italiana

Il Presidente del Reichstag germanico Paul Loebe, slesiano di origine ha voluto rivolgere un messaggio alla stampa italiana in cui esprimendo il suo pensiero sulla questione dell'Alta Slesia, che in Germania sovrasta ogni altra, ringrazia per la loro imparzialità i giornali italiani che si sono occupati dell'argomento.

Ecco il *Messaggio*:

«Esprimo il mio vivo compiacimento per l'impegno dimostrato dalla stampa italiana nel giudicare la questione dell'alta Slesia da un punto di vista obbiettivo; una obbiettività che armonizza perfettamente con la ineccepibile neutralità propria al contegno delle truppe italiane di occupazione nell'alta Slesia. Il nostro desiderio di serbare l'alta Slesia alla Germania, mercè un libero plebiscito, non mira al nostro interesse nazionale soltanto, ma si basa altresì sull'interesse economico di tutti gli stati dell'Europa centrale. La utilizzazione metodica dei ricchissimi giacimenti carboniferi e l'incremento della produzione mineraria potranno in assai più breve tempo essere raggiunti e la messa in valore dei tesori naturali essere per l'Europa centrale, che tanto ne abbisogna, assai più benefica mercè l'esperta direzione tecnica unita alla puntualità, alla sicurezza, alla esatta coscienza dei proprii doveri, che sono doti peculiari ai sistemi di lavoro tedeschi, anzichè sotto le condizioni pur sempre ancora assai incerte dello stato Polacco, che richiederebbero un lungo periodo di assestamento, prima di giungere a normali condizioni di lavoro.

Agli uomini veramente imparziali del campo politico e giornalistico italiano, rivolgiamo la preghiera di far presenti, insieme alle altre, anche queste considerazioni, nè aggiungiamo altro voto se non quello che l'alta Slesia sia aiutata a fare un plebiscito veramente libero, senza influenze nè di terrorismi nazionali nè di pressioni esercitate con parzialità da qualche potenza di occupazione.

Nutriamo la speranza di vedere, in tal caso, realizzati, oltre agli interessi economici dell'Europa centrale, anche quelli del nostro paese.

Ai circoli italiani, che in tante occasioni dimostrarono la loro effettiva imparzialità, porgo il mio saluto.

Fir.to: PAUL LOEBE
Pres. del Reichstag Germanico

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 12. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in terza lettura con 183 voti contro 52 il *bill* che accorda all'Irlanda la più completa autonomia.

Il diritto dell'Italia alle materie prime e al credito all'estero

Alla vigilia della apertura della Conferenza fra la Lega delle Nazioni che si inaugura il 15 corrente e dove il sen. Tittoni si prepara a sostenere il buon diritto dell'Italia, la *Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali* fissa in un comunicato, che volentieri pubblichiamo, i punti d'interesse vitale pel nostro paese così esposti sinteticamente:

1) Attuare il voto del Congresso Internaz. dei Minatori che ebbe luogo a Ginevra nell'agosto u. s. che si addivenga nell'interesse dei consumatori stranieri, alla *creazione di un Ufficio Internazionale* pel riparto delle materie prime indispensabili alla ripresa della vita economica dei popoli europei.

2) Attuare i voti della Conferenza Finanziaria Internaz. di Bruxelles emessi il 30 Sett. u. s. secondo la proposta della Delegaz. italiana (M. Ferraris, Beneduce, Roiandi-Ricci, Quartieri) tendenti: «alla soppressione di tutti gli impedimenti, le restrizioni artificiali e i prezzi di discriminazione nella politica commerciale dei vari paesi e a favorire con speciali crediti commerciali i paesi che oggi non possono acquistare i prodotti necessari alla loro ricostruzione.

3) Attuare i voti del Congresso Internaz. delle Assoc. per la Lega Universale delle Nazioni, tenutosi a Milano il 12 Ottobre u. s. (cui intervenne il Min. Sforza) secondo i quali «i grandi Stati dovrebbero rinunciare alle loro posizioni iniziali di monopolio e stabilire il principio dell'equo trattamento economico tra forti e deboli negli scambi internazionali.

4) Attuare i voti della mozione Tittoni al Cons. della Lega delle Nazioni che si è riunito a Bruxelles nell'ultima quindicina dell'ottobre u. s. secondo i quali: «per mantenere la pace in Europa occorre che si rinunci alla corsa al monopolio, sia da parte degli Stati, sia da parte dei grandi trust capitalisti internazionali.

Difendere questi autorevoli voti e diffonderli nell'opinione pubblica alla vigilia della Conferenza di Guerra, significa per la stampa italiana fare opera benemerita di propaganda per una tesi di alto interesse nazionale e, perciò volentieri pubblichiamo il comunicato, riserbandoci di illustrare i concetti esposti.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 12 corr. pubblica:

R. D. concernente la completa riattivazione della tariffa locale di transito n. 219 piccola velocità e il ripristino della tariffa speciale n. 500 piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

R. D. legge recante aumenti nelle tariffe ferroviarie.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 12. — Stanotte audaci ladri passando da uno sportello riuscivano a penetrare nell'Ufficio postale della sala dei viaggiatori di Porto dei Mille dove dormiva il brigadiere postale Benvenuto Proietti di a. 61, da Venarotta (Ascoli Piceno). Il povero uomo fu sorpreso nel sonno. I malviventi lo legarono alla branda e lo imbavagliarono facendolo morire soffocato. Essi aprirono quindi varii armadi trasendone diversi pacchi postali di transito che furono aperti. Parte della merce venne asportata e parte abbandonata sul posto.

Gli autori del delitto sono stati identificati e presto saranno assicurati alla giustizia; essi appartengono alla malavita del porto. Non possiamo per ora dare notizie per non intralciare l'opera della giustizia.

LIVORNO, 12. — *Attentato contro un convento*. — Ieri sera a tarda ora mentre i frati cappuccini di S. Andrea, in località eccentrica, stavano nel refettorio, s'intese nell'atrio del convento uno scoppio violentissimo, che fece balzare tutti i frati che trepidanti e pallidi corsero per i corridoi ricoverandosi nelle celle. Intervenuta la forza pubblica si potè constatare che una bomba era stata lanciata da mani ignote nel cortile, dove, fortunatamente, non aveva prodotto alcun danno nè alle persone, nè al fabbricato. E' da escludersi il movente politico dell'attentato e deve ritenersi invece una manifestazione anticlericale.

Italia Meridionale

NAPOLI, 12. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta è arrivata col Duca delle Puglie, recandosi al palazzo di Capodimonte.

Scienze e Lettere

IL PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA

(S) **Stoccolma**, 12. — L'Accademia Svedese ha destinato il premio Nobel per la letteratura per l'anno 1919 a Carlo Pitteler autore svizzero e quello per la fisica per l'anno 1920 al direttore dell'ufficio internazionale di pesi e misure, Charles Edouard Guillaume per le sue scoperte sulle anomalie nelle leghe di acciaio e di nichelio.

Una libreria italiana a Parigi

(S) **Parigi**, 12 — Iersera nei saloni della «Libreria italiana» la cui fondazione è dovuta al Banco di Roma, fu servito un pranzo al quale hanno preso parte numerosi invitati. Presiedeva l'ambasciatore italiano conte Bonin Longare, quale presid. del Comitato per la nuova istituzione. Alla tavola d'onore erano il letterato Jean Dernis, membro del Comitato, il minis. Meda, mons. Baudrillar, il signor Levi, il ministro francese delle finanze Marsal, il ministro Bertolini, il prof. Hauvette membro del Comitato per la libreria, il comm. Belloni, amministratore del Banco di Roma, venuto a Parigi per assistere all'inaugurazione della istituzione, il duca di Camastra e il vice-console italiano De-Peppo. In altre tavole erano fra gli altri il comm. Garbasso, il duca di Muret, il direttore della sede di Parigi del Banco di Roma, comm Corradi, Pierre De Nolhac, il direttore della Libreria Amadu ed una larga rappresentanza di giornalisti italiani e francesi. L'Ambasciatore d'Italia dopo aver rivolto un saluto ai convenuti spiegò come la mancanza di una libreria italiana a Parigi costituisse una lacuna deplorevole e dichiarò che appunto per tale motivo egli aveva protetto la nuova istituzione che crede utile per stringere vincoli intellettuali fra le due nazioni: trasendo quindi ragione dalle storiche commemorazioni odierne a Parigi e dalla ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia fervidamente inneggiò a Sua Maestà, all'Italia e alla Francia

Parlò quindi il prof. Hauvette il quale disse che i francesi sono i veri beneficiari dell'iniziativa italiana e rilevò che in un suo viaggio in Italia aveva riconosciuto la quasi scomparsa di libri francesi a causa nell'aumento dei prezzi e della gravezza dei cambi.

Ed il Ministro Meda disse parlando in francese:

«Allorchè fui pregato di assistere all'inaugurazione della Libreria Italiana a Parigi non ho mancato di domandare a me stesso se una adesione ufficiale e solenne del Governo italiano ad una iniziativa privata, quantunque altamente nobile e piena di promesse, sarebbe stata opportuna. Ma non ho tardato a convincermi dell'opportunità di questo intervento poichè ho giudicato che era un dovere esprimere tutta la simpatia del mio paese per un'opera che, sia per lo scopo che si propone, sia per le personalità che hanno voluto concederle il loro patronato, sia per il favore con cui non potrà mancare di essere accolta tanto in Francia quanto in Italia, presenta una speciale importanza per noi dal punto di vista non soltanto nazionale ma anche internazionale. La Libreria Italiana a Parigi, nel pensiero dei fondatori, non è soltanto un'impresa commerciale destinata a ravvicinare i due mercati librari, ma essa ha voluto essere una forma nuova e degna di propaganda italiana dello sviluppo delle nostre attività scientifiche e letterarie, poichè, o signori, conoscersi è un principio indispensabile per stimarsi, per amarsi, per aiutarsi.

Si potrebbe obiettare: gli italiani e i francesi hanno forse ancora bisogno di conoscersi? Dopo aver combattuto gli uni a fianco degli altri nell'ultima guerra, dopo aver versato il proprio sangue sui medesimi campi di battaglia, e speso tante energie per la medesima causa, come si può credere oggi che essi si ignorino, che essi si disnetichino? Certamente no! Il mio pensiero è affatto diverso. Voglio dire nel contrasto degli interessi e della evoluzione dei tempi vi sono troppi fattori capaci di agire quasi inconsciamente per attenuare l'azione delle forze morali, mentre è necessario assicurare alla comunanza dei sentimenti e delle attività degli spiriti civili la base di una intima continuità che può trovarsi soltanto nello scambio e nella costanza dei rapporti della cultura. Del resto è una tradizione gloriosa dello spirito italiano di aver saputo tenere alta nel mondo la sua fama con i pensatori, con gli scrittori, con i poeti e gli artisti che, anche nei secoli in cui l'Italia non era che una espressione geografica permisero agli italiani di sentirsi i cittadini di tutte le nazioni civili.

Voi mi scuserete, o signori, se per avventura le mie parole vi sono sembrate allontanarsi dallo scopo immediato di questa simpatica riunione. Vi ritorno volentieri per rallegrarmi che l'invito gentile del Comitato di fondazione della Libreria italiana ci abbia dato modo di confermare ancora una volta qualche cosa che non ha mai cessato, e che non dovrà cessare giammai di essere l'aspirazione sincera di tutti noi: la solidarietà spontanea dei nostri due paesi e dei loro uomini migliori nella cooperazione per il mantenimento delle relazioni di cordiale amicizia e per la preparazione di un'epoca felice e prospera per il pieno trionfo della giustizia e della pace sotto l'egida delle istituzioni politiche e sociali nelle quali la Provvidenza mediante l'azione della storia, ha concretizzato le garanzie dell'indipendenza e della libertà di ciascun popolo.

E, poichè oggi la Francia celebra il cinquantenario del regime consolidatosi dopo mezzo secolo nella gioia troppo legittima della vittoria, sono felice di levare il mio bicchiere in onore dell'illustre cittadino nelle cui mani la Repubblica ha affidato l'autorità suprema dello Stato».

Parlò per ultimo il Min. francese Marsal

ECONOMIA e STATISTICA

IL COMMERCIO COLL'URUGUAY

(S) **Melbourne**, 12. — E' entrata in vigore la legge doganale con la quale viene concesso un trattamento di favore alle merci importate dall'Italia.

Esposizioni e Congressi

Congresso confederale giornalistico

(S) **Praga**, 12. — Ha avuto luogo a Praga un Congresso della Confederazione dei giornalisti presenti la maggior parte dei Ministri, il Sindaco di Praga, i rappresentanti delle organizzazioni dei giornalisti tedeschi e dell'Unione dei tipografi.

Il Pres. del Cons. ed il Min. degli Esteri, apprezzando l'importanza della Stampa, hanno promesso l'intero appoggio del Governo.

La Confederazione reclama la sistemazione per via legislativa dei rapporti cogli editori di giornali in base ad un contratto collettivo, la creazione di una Camera di giornalisti, l'organizzazione di un club di giornalisti e di una sezione ginnastica presso il Ministero della Previdenza sociale.

Il Ministro di quel dicastero ha annunciato un progetto di legge sui contratti tra editori e giornalisti e sulle stipulazioni riguardanti i salari ed infine la creazione di una Camera di giornalisti divisa secondo le nazionalità e composta di sezioni nazionali.

Il Min. dell'Istruz. Susta ha annunciato la creazione di un corso biennale di studi giornalistici all'Università a partire dall'8 gennaio e la nomina di un consigliere per la Stampa presso il Ministero dell'Istruzione.

Il Min. della Giustizia Pepelka ha esposto i principi fondamentali della nuova legge sulla stampa che stabilisce l'abolizione delle concessioni degli editori e dei tipografi, la dichiarazione obbligatoria dei progetti di pubblicazione di giornali e la libertà di vendita e di affissione; sarà abolita la pena della sospensione di un giornale, e la confisca sarà autorizzata soltanto in quattro casi.

Il Min. delle Poste Fatka ha annunciato che quanto prima sarà stabilita una comunicazione diretta telegrafica e telefonica tra Praga e Norimberga, ed in seguito attraverso la Svizzera con la Francia, e poi ancora con Londra.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 12 – Pres. DE NICOLA – ore 15

De Capitani (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Interrogazioni

SUI FATTI DI ABBADIA S. SALVATORE

Negretti (*pop.*) Interroga il *ministro dell'interno* sull'eccidio di Abbadia San Salvatore e sui provvedimenti del Governo per assicurare in uno con la libertà – palladio delle istituzioni democratiche – il pacifico svolgersi delle tradizionali cerimonie religiose, relative al culto praticato dalla stragrande maggioranza degli italiani al disopra di ogni partito politico.

Corradini (*interno*) Narra come si svolsero i noti fatti, in occasione di una duplice manifestazione religiosa – popolare e socialista, l'invasione della cattedrale da parte dei socialisti e i conseguenti sanguinosi conflitti.

L'autorità giudiziaria ha già assodato le responsabilità penali e sono stati dalla P. S. e dall'Arma arrestati gli autori di lesioni e mancati omicidi e identificati quelli dei delitti contro il frate e il prete ma che restano tuttora latitanti. Sono state arrestate altre 17 persone, responsabili di oltraggio, resistenza, grida sediziose e istigazione a delinquere.

Sarà provveduto, appena espletati gli accertamenti in corso, ad evitare che per l'avvenire abbiano a verificarsi manchevolezze nei servizi di pubblica sicurezza, scongiurando la possibilità di scontri sanguinosi fra aderenti di diversi partiti.

Negretti (*pop.*). Spesso rumoreggiato dai socialisti rifà la narrazione dei fatti dichiarandosi insoddisfatto delle risposta del Governo e rilevando le responsabilità della forza pubblica (*Applausi dei popolari – Proteste dei socialisti*).

Bisogni (*soc.*). Prendendo la parola per fatto personale afferma che l'on. Negretti rispondendo all'on. Corradini ha affermato il falso. (*Commenti – Rumori*). Vuole ristabilire i fatti dando ragione ai socialisti e condannando le condotta provocatrice dei popolari. (*Commenti – Rumori – Scambio di invettive fra popolari e socialisti*)

Negretti. (*pop.*). Protesta.

Gay (*soc.*). Interroga il *ministro dell'interno* sul contegno della forza pubblica, e specialmente del maresciallo dei Reali carabinieri ad Angri (Salerno) il 13 agosto durante l'aggressione a mano armata, di tre segretari della Federazione italiana operai tessili.

Corradini (*Interni*). Falliti i tentativi coi quali la Camera del Lavoro di Salerno aveva cercato di ottenere dalle masse operaie tessili la persistenza dello sciopero, l'on. Gay Alessandro, Galli, Strobino Giovanni e Pini Ernesto, segretari della Federazione Italiana operai tessili, in comizio consigliarono gli operai ancora in sciopero, a riprendere il lavoro «giacchè avevano riportato completa vittoria».

Il giorno successivo fu ripreso. Se nonchè, procedendo la direzione degli stabilimenti al licenziamento degli operai ritenuti in soprannumero, la massa operaia pensò di essere stata tradita dai suoi dirigenti, nei quali cominciò a non riporre più fiducia.

Il 15 agosto u. s. i detti segretari della F.I.O.T. si recarono a conferire col Direttore dei Cotonifici di Napoli signor Fronti, e col direttore locale, per esaminare quali operai dovessero licenziarsi e con quale indennità. Lo Strobino propugnava il licenziamento di tutto il personale nuovo assunto, allo scopo di far restituire al loro posto tutti i vecchi operai.

Saputosi dagli operai l'argomento della discussione, i vecchi operai in maggior parte donne, abbandonarono il lavoro dirigendosi verso la palazzina ove aveva luogo la discussione, per scacciarne il Galli e gli altri. In numero di circa 500 essi riuscirono nell'intento e accompagnarono i tre segretari fino alla stazione ferroviaria, facendoli segno a percosse di lieve entità. Un operaio, fra gli altri, rivolto allo Strobino, lo apostrofò con le parole: «tu ci hai rovinato» e lo schiaffeggiò.

Alla stazione, per sottrarsi all'ira della folla i tre segretari salirono su un treno merci diretto a Nocera.

La rapidità con cui si svolsero tali incidenti non permise ai 2 carabinieri, di servizio nello stabilimento, di avvertire il comandante la stazione, che trovavasi in caserma con altri otto militari. Sceso il comandante in piazza, assistette ad un altro incidente: il segretario della Camera del lavoro di Torre Annunziata si slanciava contro una donna recante una bandiera bianca e le strappava il vessillo. La donna reagì rompendogli sul capo l'asta. Più tardi, mentre il segretario si recava alla stazione, venne raggiunto e malmenato da un gruppo di donne, riportando lievi graffiature.

Non è risultato vero che il maresciallo dei RR. CC. sia stato avvertito telefonicamente dal direttore Fronti di quanto accadeva nello stabilimento.

Gay (*soc.*) Si dichiara insoddisfatto e si duole perchè il Governo giustifica la condotta del maresciallo dei carabinieri di Angri.

SUI FATTI DI POGGIBONSI

Bisogni (*soc.*). Interroga il Governo sui fatti di Poggibonsi avvenuti la sera del 22 agosto 1920.

Corradini. (*Interni*). Un litigio sorto tra il socialista Bocconi e il monarchico dott. Delle Case, provocò i dolorosi fatti del 22 agosto.

Un gruppo di socialisti accorso nella giornata domenicale in difesa del proprio compagno, irruppe nel caffè dove il Delle Case si era rifugiato, esplodendo un colpo di rivoltella.

La forza pubblica accorsa fece sgombrare il locale e sequestrò l'arma, ripromettendosi di accompagnare in caserma il Delle Case. La folla ingrossata tentò di irrompere nuovamente nel locale e cominciò ad inveire contro i carabinieri. Uno di essi fu colpito da una bastonata.

Dalla folla partirono colpi di rivoltella. I due carabinieri incalzati dalla folla, vistisi in pericolo, fecero uso delle armi. Vi furono morti e feriti.

La folla si sbandò e il Delle Case riuscì a dileguarsi.

Sono state denunziate nove persone. L'istruttoria dell'autorità giudiziaria è tuttora in corso.

A seguito della deficienza verificatasi nel servizio di p. s. il Vice Commissario di P. S. Filipponi è stato allontanato da Poggibonsi.

Bisogni (*soc.*). Si dichiara naturalmente insoddisfatto e parla dell'*innocenza* dei compagni socialisti riguardo ai fatti di Poggibonsi.

CONTRO L'ON. FAVIA

De Nicola, (*Pres.*) Mette ai voti la proposta di autorizzazione a procedere contro l'on. Favia. (*E' approvata all'unanimità*).

PROPOSTE DI LEGGE

Chiesa (*rep.*) Svolge una proposta di legge per l'espropriazione delle cave, miniere e terreni che hanno sorgenti di acque minerali.

Zanardi (*soc.*) Si associa a questa proposta di legge.

Pallastrelli (*Agricoltura*). Non si oppone in nome del Governo alla presa in considerazione (*La Camera approva*).

Chiesa (*rep.*). Svolge una proposta di legge sulla nomina dei sindaci delle Società per azioni.

Bianchi. (*soc.*). Parla contro questa proposta di legge nel senso di essere per la socializzazione delle società anonime.

Rubilli (*Industria*) non si oppone in nome del Governo alla presa in considerazione (*La Camera approva*).

Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta di ieri.

La proporzionale amministrativa

Corradini (*Interni*). Dice di accettare che si svolga la discussione sul dis. di legge presentato dalla Commissione.

De Nicola (*Pres.*). Avverte che la discussione comincia dall'articolo primo di questo disegno di legge pel quale l'on. Grassi ha presentato un emendamento perchè la proporzionale comprenda i comuni superiori ai 30 mila abitanti e l'on. Falbo un emendamento perchè la proporzionale comprenda i comuni superiori ai 10 mila abitanti.

Sandrini (*cost.*). Svolge un emendamento per il voto alle donne nelle elezioni provinciali e comunali. Parla a favore del voto obbligatorio proponendo perchi non vota una pena di 200 lire.

Casertano (*rel.*). Comincia coll'osservare che il problema del voto obbligatorio è molto discusso nei paesi esteri. Dà ragione del disegno di legge proposto dalla Commissione col quale si colmano le lacune che si riscontrano nei disegni di legge precedenti. Conclude augurandosi che la Camera voglia approvarlo.

Falbo (*dem.*) Raccomanda il suo emendamento poichè trattasi di difendere un interesse legittimo specie dei comuni del Mezzogiorno.

Grassi (*dem.*). Sostiene e raccomanda il suo emendamento dolendosi che la Commissione non abbia rivolto la sua attenzione alla questione della proporzionale pei comuni superiori ai 30 mila abitanti.

Appoggia questo punto di vista con dati statistici sulla situazione demografica dei diversi Comuni d'Italia. Dopo avere discusso con calore la sua tesi e riscosso la più viva attenzione della Camera si augura che il presente disegno di legge sia ben meditato prima di essere approvato poichè sono in ballo i più vitali urgenti interessi del paese. Conclude affermando che la proporzionale amministrativa crearà nel paese una situazione tale di cui ogni deputato e il Governo devono valutare la portata e le ripercussioni di ordine politico e morale. (*Applausi*).

Drago. (*rif.*). Rileva tutta la responsabilità che incombe sull'Assemblea Nazionale di fronte al presente disegno di legge che ha assunto una maggiore gravità all'indomani delle elezioni amministrative. Desidera che la Camera si fermi con più meditata ponderazione su quello che sta per decidere in merito all'attuale questione. Non trova più rispondente il disegno di legge alla situazione del paese.

Vorrebbe meglio congegnato il sistema proporzionale. Lamenta che la Commissione nel suo disegno di legge si sia troppo rigidamente ispirata ai criteri informatori del disegno di legge presentato dall'on. Matteotti, disegno di legge che appare difettosissimo in confronto dei sistemi proporzionalisti adottati dai paesi esteri.

Propone che la Commissione riesamini il suo disegno di legge per applicarvi un sistema proporzionalistico più consentaneo alle condizioni del paese nel senso che siano dati al corpo elettorale mezzi più semplici e chiari per esprimere la sua volontà.

Lazzari (*soc.*). Afferma la necessità di dare il voto alle donne, a questa metà del popolo italiano. Presenta in tal senso un emendamento augurandosi che anche le donne possano aumentare il grosso esercito rosso dei socialisti. (*vive ilarità*).

Vacirca (*soc.*). E' contro la proporzionale assoluta sostenuta dall'on. Grassi. Parla contro i criteri proporzionalisti dell'on. Drago. Ritiene che la proporzionale non sia un principio di scienza assoluta ma un principio di pratica e di tattica politica. Vuole che il principio proporzionalista sia eguale per ogni parte d'Italia.

Continuando a sostenere la sua tesi dal punto di vista della situazione dei Comuni in Sicilia ha modo di accennare alle origini politiche poco buone dell'on. Drago. (*Commenti*).

IL VIOLENTO INCIDENTE DRAGO-VACIRCA

Drago (*rif.*). Protesta violentemente e accusa l'on. Vacirca di essere interessato per 50 mila lire a una compera di terreni in Sicilia. (*Commenti – Vivaci proteste dei socialisti*).

De Nicola (*Pres.*). Invita l'on. Vacirca a chiarire i suoi apprezzamenti nei riguardi dell'on. Drago.

Vacirca (*soc.*). Chiarendo il suo pensiero asserisce di non aver fatto allusioni di carattere personale riguardo all'on. Drago. Afferma di essersi limitato a rilievi di indole politica generale in riferimento alla situazione elettorale dell'on. Drago. (*L'on. Drago protesta – Interruzioni dei socialisti*).

De Nicola (*Pres.*). Invita l'on. Drago a chiarire il suo pensiero nei riguardi dell'on. Vacirca e a ritirare la sua accusa contro il deputato socialista. (*I socialisti continuano a protestare violentemente*).

Drago (*rif.*). Fa la storia del movimento politico da cui ha origine il suo mandato di deputato. Rivendica a sè la creazione del movimento cooperativo in Sicilia.

Quanto all'accusa lanciata contro l'on. Vacirca afferma di avere da altri saputo che il suo avversario è interessato per 50 mila lire in una compera di terreni. Dichiara che questo fatto costituisce un vero sfruttamento a danno dei contadini. (*Proteste dell'on. Vacirca e dei socialisti – Commenti – Rumori*).

Conclude asserendo che è pronto a dire i nomi degli interessati a questo affare tra cui è anche quello dell'on. Vacirca. (*I socialisti rumoreggiano e gridano: Diffamatore, Diffamatore*).

Vacirca (*soc.*). Invita l'on. Drago a precisare le sue accuse a mezzo della stampa e ad assumere le responsabilità. Con parole violente prende atto di questa specie di fuga dell'on. Drago che non ha il coraggio di precisare la sua accusa in pubblica assemblea.

Contro l'on. Drago rivolge le parole *trafficante, pescecane*. Gli dice di essersi arricchito facendo il mestierante politico. (*I socialisti fanno cori all'on. Vacirca e investono l'on. Drago con termini insultanti*).

De Nicola (*Pres.*). Invita l'on. Drago a accettare o a respingere l'accusa contro l'on. Vacirca. (*Commenti – Rumori*).

Drago (*rif.*). (*Segni di attenzione*). Tra gli urli, le proteste, le invettive dei socialisti dice di riserbarsi la via migliore per precisare la sua accusa e di esser pronto frattanto a dire agli amici dell'on. Vacirca i nomi degli interessati alla compera delle terre. (*I socialisti gridano: Vigliacco; scrivilo se hai il coraggio – Rumori – Commenti – I socialisti hanno l'aria di minacciare l'on. Drago. – L'emiciclo per un momento si riempie di deputati che discutono animatamente. – Il Presidente ordina tra i clamori di sospendere l'emiciclo*).

Maffi (*soc.*). *Esprime tutto lo sdegno, il disprezzo del suo gruppo contro un uomo che non intende nominare.* (*Commenti*). Dichiara che il suo partito ha vivo il senso della difesa dei suoi membri. Afferma che, se l'on. Drago non farà della sua accusa menzognera, di cui non ha saputo assumere la responsabilità, una qualunque ritrattazione, il gruppo socialista si propone di non permettergli più di parlare alla Camera. (*Commenti – Rumori altissimi – Proteste violente dei socialisti*).

De Nicola (*Pres.*). Sta per togliere la seduta quando l'on. Modigliani lo avverte di aver chiesto la parola. (*Segni di viva attenzione*).

Modigliani (*soc.*). Rievocando l'episodio Centurione osserva che l'assemblea non deve tollerare che resti nel suo seno per un'ora sola quel collega che possa risultare indegno di rivestire il mandato politico. Propone per ciò, come fu fatto anche per l'on. Centurione nella passata Legislatura, che sia nominata una Commissione che accerti o i fatti addebitati all'on. Vacirca o la infondatezza dell'accusa e la diffamazione dell'on. Drago. Biasima la legge-

Cronaca di Roma

La proclamazione ufficiale dei nuovi consiglieri comunali

Alle 15 di ieri nell'aula massima capitolina ha avuto luogo l'assemblea dei presidenti delle Sezioni elettorali, per procedere al definitivo scrutinio dei voti. Terminato il computo, si è proceduto all'appello dei presidenti onde conoscere il numero dei voti dispersi che è risultato ascendente a 4234. Ha preso quindi la parola il comm. Bertacca presidente dell'assemblea.

« Ringrazio vivamente – egli ha detto – i presidenti e gli scrutatori delle singole sezioni, per l'opera solerte ompiuta. Ringrazio altresì all personale dell'Ufficio IV per il lavoro disimpegnato con zelo ed amore.

Il comm. Bertacca ha poscia letto i nomi dei consiglieri, notificando il numero dei voti singolarmente riportati e proclamandone la elezione.

L'assoluta mancanza di spazio non ci consente di riportare la lista degli eletti. La daremo domani, unitamente ai voti riportati da ciascuno di essi.

Notiamo soltanto che la minoranza ha subito vari spostamenti, risultando definitivamente così composta:

1.	BOCHICCHIO Giuseppe	Voti 21.458
2.	SACERDOTI Edmondo	» 21.454
3.	LAZZARI Costantino	» 21.436
4.	TOSCANI Italo Felice	» 21.432
5.	DELLA SETA Aleste	» 21.431
6.	GAMURALI Guglielmo	» 21.428
7.	BORGHESE Giovanni	» 21.428
8.	CASALINI Calo Mario	» 21.427
9.	VOLPI Giulio	» 21.425
10.	FAGIOLI Giovanni	» 21.416
11.	LEONE Calogero	» 21.414
12.	DI MARIO Armando	» 21.414
13.	BONELLI Augusto	» 21.413
14.	BALDASSARI Angelo	» 21.413
15.	FLAMINI Carlo	» 21.412
16.	PIPANI Gregorio	» 21.409

Dal che risulta che i socialisti hanno di preferenza votato per tre deputati, 5 impiegati dello Stato, 2 avvocati, 1 professore, 1 medico, 1 dottore in agraria, 1 organizzatore, 1 impiegato privato e 1 maestro, tutti lavoratori.... del pensiero ponendo in seconda linea i compagni lavoratori del braccio.

— Dopo la lettura tutti i presidenti di Sezione hanno apposto la propria firma sul verbale di proclamazione.

Moltissimi nec consiglieri hanno assistito alla proclamazione.

Notati anche tra i presenti: i comm. Persichetti, direttore dell'Ufficio « Elezioni », Di Benedetto, Caselli, Clementi, Bianchi e Amore; il cav. Cona, capo divisione dell'Ufficio Elezioni l'avv. Francia, l'avv. Viziard e vari consiglieri della cessata amministrazione.

La seduta é terminata alle ore 17.

RIUNIONE DI GIUNTA

Questa mattina alle 10 avrà luogo la riunione della Giunta comunale la quale dovrà prendere atto dei risultati della elezione dei consiglieri ed ordinare l'affissione del relativo manifesto alla cittadinanza

Subito dopo avverrà la notifica agli eletti i quali, entro il termine di 10 giorni, dovranno provare a termine di legge, il loro alfabetismo.

QUIRINALE — Ieri sera da S. Rossore è giunto S. M. il Re.

Il Sovrano conferirà con l'on. Giolitti, non appena questi sarà tornato da Santa Margherita Ligure.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. De Lai, vescovo di Sabina, segr. della Concistoriale; il cardinale Merry del Val, segr. del S. U.; il card. Gasquet, con mons. Orazio Mann, rettore del Collegio Beda, ed il cav. Carlo y Munich; mons. Domenico Jacquet, arciv. di Salamina; mons. Giorgio Alberto Guertin, vescovo di Manchester; mons. Giulio Serafini, vescovo di Lampsaco; mons. Federico Gambucci, vic. cap. di Gubbio; il Principe Ruspoli; D. Giuseppe Tettemer; il prof. Alberto Olivieri Kent; il sig. Brunek e famiglia; il sig. Guglielmo Mackehenie; la M. vicaria gen. delle Suore di S. Marta; la signora Teresa Valle de Lombillo.

Nomina. — Il Papa ha annoverato il card. Michele Lega, Prefetto della S. Congregazione della disciplina dei Sacramenti, fra i Porporati componenti la Suprema Congregazione del Sant'Offizio.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera é partito il Presidente del Senato on. Tittoni.

— Il Sottosegretario di Stato delle Terre Liberate on. Degni ieri ha fatto ritorno.

— E' partito ieri sera il Sottosegretario di Stato delle Belle Arti on. Rosadi.

Manca il pane

Da qualche giorno c'è penuria di pane. Stando a quanto ci ha detto un fornaio ciò si deve alle ultime restrizioni nel quantitativo di farina che si distribuisce ad ogni singolo forno.

Comunque occorre provvedere, anche per evitare questioni e incidenti tra pubblico e negozianti, ciò che si va appunto verificando in questi giorni.

Il pane è un alimento sul quale il popolo nonammette... discussioni.

RIUNIONE DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI SOCIALISTI. — A palazzo Valentini ha avuto luogo una prima riunione dei consiglieri socialisti neo eletti, complessivamente diciannove, che hanno subito costituito il loro gruppo consigliare provinciale. Il socialista affidandone la direzione a un direttorio composto dei cons. Petrucci, Marchione, Parpagnoli, Malintoppi e Patriarca. Si è poi deliberata la rappresentanza collegiale della provincia e la partecipazione della minoranza alle commissioni.

E' stato anche proposto di chiedere la compatibilità dei dipendenti comunali alle cariche consigliari e la concessione del permanente per le reti ferroviarie della provincia.

IN MEMORIA DEL COMM. BENETTINI. — Il Cons. d'Amm.ne dell'Istituto Nazionale di Previdenza per gli Impiegati sulbalterni ed operai delle Pubbliche Amministrazioni e loro orfani, nella sua ultima seduta, espresse sentimenti di viva gratitudine alla memoria del comm. Benettini, Direttore Gen. al Ministero delle Finanze, che volle fosse lasciato a favore degli orfani l'importo delle corone che avessero dovuto accompagnare la salma. Anche alla vedova che, con gentile e premurosa cura, volle occuparsi dei versamenti all'Istituto, vadano i sensi della più devota riconoscenza.

A ricordare l'atto del Benettini il Consiglio deliberò di metterne il ritratto nella Sede sociale.

UNA COMMISSIONE DELLA « GRANDE ITALIA ». — In seguito a mandato ricevuto dal Congresso della Federazione « Grande Italia » una commissione composta dell'on Cottafavi vice-pres. della Federazione, del gen. Mambretti, del gen. Giardino, del gen. Spekel, del gen. Bongianchino, del gen. Bencivenga, del colonn. Grillo, del comm. De Vecchi, del comm. Panico, si è presentata al Ministero del Tesoro, ove è stata ricevuta dal Sottosegr. on. Agnelli, in assenza del Ministro on. Meda.

La commissione ha fatto rilevare la necessità di pronti provvedimenti finanziari a favore dei veterani e reduci della guerra per l'indipendenza dal 48 al 70, ed ha esposto la necessità di dare rapido corso ai provvedimenti già approvati dal Senato a favore dei pensionati civili e militari.

L'on. Agnelli ha promesso il suo vivo interessamento presso il Ministro Meda.

La commissione si è recata poi al Ministero della Guerra ove è stata ricevuta dal Sottosegr. di Stato, on. Di Trabia, al quale ha fatto presenti le condizioni fatte ai veterani e reduci delle patrie battaglie.

L'on. Di Trabia si è mostrato compreso del grande valore morale di opportuni provvedimenti e ha promesso il proprio interessamento presso il Ministro Bonomi.

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO SUP. DI CULTURA. — Presso l'Università Gregoriana è stato inaugurato il corso superiore di cultura. Il p. Garagnani, dopo aver esposto il programma che verrà svolto in questo terzo anno pronunciò il discorso inaugurale intorno al « Magistero della Chiesa e la pace sociale », suscitando approvazioni e applausi. Assistevano alla cerimonia tutto il corpo dei professori dell'Università gregoriana, molte personalità dell'Azione cattolica, i cardinali Bisleti, Steinhuber e Morini, numerosissimi professionisti e studiosi.

Esposizione del figurino artistico

La ditta S. di P. Coen e C. invita a nostro mezzo la sua spettabile clientela e le gentili lettrici a visitare, nell'interno dei suoi grandi magazzini al Tritone, una interessante mostra di figurini e di impressioni parigine raccolte per esclusivo conto della Casa.

L'Associazione inquilini ed il caro-viveri

Assai numerosa è riuscita la riunione indetta dell'Assoc. inquilini dell'Istituto Case Impiegati, per trattare l'argomento del disagio economico, dell'inasprimento delle tariffe tramvarie e della sistemazione dei servizi pubblici del Quartiere Salario.

Alla riunione, presieduta dal prof. Orrei, benemerito Presidente della M. A. fra gli Impiegati Civili, intervennero anche i cons. Com. di Scanno, Balmas, Lai-Fattorossi e Castelli; i cons. prov. Orrei, Valle e Bellomia ed i rappresentanti di varie organizzazioni economiche e sindacali.

Aderirono i senatori Rava ed il comm. Bonelli, pres. della Assemblea dell'associazione Inquilini. Le comunicazioni fatte dall'avv. Alessio dettero luogo ad una importante discussione, alla quale presero parte molti oratori, tra i quali colleghi Guglielmi, Valente, Balmas, Bellomia, Castelli, Maspes, Fioretti e Barbarito. Dopo di che venne approvata, all'unanimità, meno due, il seguente ordine del giorno: « I Soci ed inquilini dello Istituto per le case degli impiegati dello Stato convocati la sera dell'11 novembre dall'Assoc. inquilini, con l'intervento dei rappresentanti amministrativi di Roma e di varie organizzazioni economiche e sindacali: preso atto delle comunicazioni della Presidenza in ordine al disagio economico che si riperquote gravemente sulla classe degli impiegati, all'inasprimento delle tariffe tramvarie ed alla sistemazione dei servizi pubblici del Quartiere Salario;

Deliberano di richiedere al Governo: 1°) la immediata perequazione degli stipendi a quelli dei colleghi dell'Amministrazione ferroviaria; 2° la riforma radicale delle amministrazioni statali, con la riduzione del personale e con equi temperamenti per coloro che saranno licenziati; 3°) l'applicazione dell'orario continuato di sei ore con doppio turno e cioè dalle ore 8.30 alle 14.30 e dalle 14.30 alle 20.30; 4° il riposo festivo.

Deliberano altresì di chiedere alle Autorità Comunali: 1°) la riduzione dei prezzi di abbonamento delle tariffe tramvarie; 2°) la sistemazione sollecita e radicale dei servizi pubblici del Quartiere Salario (strade, tramvai, mercato e scuole), e nominano una commissione, perchè, di accordo con le altre grandi organizzazioni impiegatizie, ottenga la sollecita realizzazione dei sueposti desiderati.

L. 110 al quintale carta

fuori uso, libri, giornali, riviste, opuscoli, registri, carte di archivio, stampate o manoscritte. **Carta da cestino L. 75. Cartaccia L. 50.**

Rivolgersi all'importante Magazzino per l'acquisto delle carte fuori uso: Ditta **E. FEDELI, Via de' Cresenzi 16-17-18.** Telef. interpr. 2403.

UN VOTO DELLA SEZ. DI ROMA DELL'ASS. NAZ. INGEGNERI ITALIANI. — Ci si comunica il seguente ordine del giorno:

La Pres. della Sez. di Roma dell'Associazione Naz. degli ingegneri italiani,

Visto che la Commissione paritetica per il controllo sulle industrie ha troncato i suoi lavori di fronte ad una divergenza che, pur essendo importante, non sembra tale da dover impedire la conclusione di accordi che investono tutti i rapporti fra capitale e lavoro;

Considerando che per l'economia nazionale e per la pace sociale necessaria allo sviluppo del lavoro è della massima importanza che le questioni attualmente in discussione siano risolute d'accordo fra le parti, per evitare la possibilità di nuovi conflitti e di decisioni affrettate che rappresenterebbero un grave pericolo per l'avvenire della vita industriale italiana;

Ritenuto che gl'ingegneri, per trovarsi in posizione intermedia tra gli industriali e gli operai, per essere essi stessi lavoratori interessati al miglior andamento delle aziende, pel contatto quotidiano cogli operai e per la conoscenza diretta e completa di tutte le questioni che interessano le industrie ed il lavoro, sono indubbiamente i più indicati per impedire da un lato eventuali tendenze assolutiste o tentativi di opporsi alle ragionevoli aspirazioni dei lavoratori, dall'altro ogni intemperanza che possa danneggiare l'organismo industriale, diminuendo l'efficienza con danno dell'economia generale; fa voto perchè il comitato cent. di pres. dell'associaz. naz. degli Ingegneri Italiani intervenga nel conflitto tra i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori per tentare di portarli su un terreno di intesa, in modo da giungere a conclusioni positive da sottoporsi ai legislatori.

A. L. B. A.
Accessori - Lubrificanti - Benzina
Petroli - Pneumatici
PREZZI DI CONCORRENZA
ROMA - Piazza Cavour, 16 B.

UN CORSO FEMMINILE POSTELEGRAFONICO — A cura del Cons. Naz. delle donne italiane si aprirà tra breve in Roma un corso femminile professionale postelegrafonico.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Feder. romana via XX sett. 07 c. (orfanatrofio di S. M. degli Angeli dalle 11 alle 13, dal 15 al 30 corr.

I FORNAI CONTRO I RIGORI ANNONARI — I negozianti fornai riunitisi in assemblea nella sede di piazza S. Luigi de' Francesi, preso atto dell'ultimo decreto che istituendo di nuovo la tessera commina severe pene ai contravventori delle disposizioni già sancite, hanno deliberato di chiedere la sospensione delle sanzioni penali fino a che tutta la cittadinanza non sarà provveduta della tessera e di ottenere una quantità di farina sufficiente ad assicurare la lavorazione quotidiana, minacciando di attuare i più energici provvedimenti qualora l'autorità non provveda a le richiestre fatte.

L'IRREGOLARITA' DEL RECAPITO A DOMICILIO DELLA CORRISPONDENZA. — Alla nostra lettera di ieri dell'assiduo circa il deplorevole ritardo e l'irregolarità con cui vengono recapitate le corrispondenze riceviamo la seguente di un portalettere e quindi competente in materia.

— Le cause del ritardo o della dispersione della corrispondenza cercatela nel nuovo sistema creato dai superiori di via del Seminario. Hanno adibito alla ripartizione delle lettere degli avvocati togliendo a noi il nostro mestiere... e tutto perchè un articolo 70, 3° capoverso, di Regolamento dice che quella funzione è da impiegato. Ma perchè quelli di lassù non cambiano il regolamento estendendo a noi tale facoltà?

E si che noi costiamo meno degli impiegati!

Ciò ha fatto nascere un pandemonio e S. Silvestro e le lettere ritardano, sono mal divise.... e naturalmente noi miseri portalettere non possiamo correggere i nostri superiori.

— Circa la sottrazione di corrispondenze, signor Cronista, siamo in materia penale: se ha dei fatti li denunci al procuratore del Re... non li denunci agli ispettori perchè quelli non ci fanno mai dar torto. Occorre l'intervento della giustizia.

Già perchè qualche ladro ci potrà essere fra i postini, ma c'è anche fra i portieri.

Un portalettere.

Se le cose stanno effettivamente quali sono qui esposte, Occorre avecchiare alleggerire più organismi burocratici, – e invece si irrigidiscono in assurde complicazioni per cui il servizio, lungi dal migliorare, procede peggio che mai.

Tanto più che, per deplorata consuetudine, è di criterio dell'incompetenza che continua a imperversare nelle sfere direttive e a gettare il confusionismo e l'anarchia nei servizi.

In memoria del sen. Bonasi

Ieri mattina nella Chiesa di S. Maria in Aquiro, la Cassa di Risparmio in Roma, ha fatto celebrare una solenne messa di *requiem* in suffragio del compianto, illustre e benemerito suo presidente, conte Adeodato Bonasi. Celebrante è stato il rev. mons. d. Luigi Agnoletti. La musica è stata diretta con fine criterio artistico dal valente maestro Uliase Tavoni, che ha eseguita della scelta musica classica.

Tra gli intervenuti abbiamo notato quasi tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio in Roma, tra i quali il comm. avv. Enrico Jachini anche in rappresentanza del Banco di Roma, la Direzione e molti soci della Cassa di Risparmio; S.E. il principe d. Fabrizio Colonna, vice-Presidente del Senato, il barone Giovanni Rossi e il v. ammiraglio Presbitero in rappresentanza del Senato; ed altri senatori; la contessa Carolina Bonasi Bruno, i direttori della Banca Commerciale, del Banco di Napoli e dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario.

Il Protettorato di S. Giuseppe, l'Istituto degli Orfani e quello di S. Girolamo della Carità, hanno inviato una rappresentanza di alunni. Sono intervenuti anche una rappresentanza degli impiegati e pensionati della Cassa di Risparmio, e molte altre persone delle quali omettiamo per brevità il nome.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

ASSOCIAZIONE « ARDEA ». — Domani 14 novembre il socio Ruggero Casnani illustrerà la chiesa di S. Maria in Cosmedin. Convegno alle ore 15, a piazza Bocca della Verità.

GLI AMICI DEI MONUMENTI. — Domani il segr. di questa Assoc., Pompeo Bettini, illustrerà la vetusta basilica dei SS. Quattro e narrerà il saccheggio del Guiscardo del 1084. Convegno alle ore 14.45, in piazza S. Clemente al Celio.

VERNICI competono concorrenza inglese fabbrica — Colorificio *F. C. Fratelli Ambrosi* – Ammin. Via Montecatini – *Roma.*

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato furto alla Madonna di S. Agostino

Nella chiesa di Sant'Agostino si venera da oltre un secolo la Vergine del Parto che il popolo di Roma chiama la Madonna di S. Agostino, appunto dal nome della chiesa.

Il simulacro che compendia una notevole opera d'arte dovuta allo scalpello di Jacopo Tatti detto il Sansovino, rappresenta Maria di Nazareth seduta in trono e recante sul ginocchio sinistro il bambino Gesù. Come, tanto la figura muliebre che quella del bimbo, recano nei lineamenti e nei panneggi una sensibile traccia della scultura greco-romana, corre in Roma la leggenda che il gruppo anzichè al Sansovino si debba ad uno scultore dell'epoca classica e che il gruppo anzichè la Madonna e il bambino rappresenti Agrippina recante in braccio Nerone.

La statua sarebbe stata rinvenuta nel 1480 durante gli scavi praticati per l'erezione del tempio.

Comunque l'immagine è sommamente venerata dal nostro popolo che da molti anni le reca doni votivi tra cui molti preziosi gioielli.

Il cospicuo patrimonio ha più volte tentato la cupidigia dei ladri tanto da decidere i monaci agostiniani, cui è affidato il governo della chiesa, a disporre un'ingegnosa suoneria elettrica che squilla ad ogni tentativo di furto.

Ciò evidentemente ignorava l'audace ladro che ha tentato ieri di spogliare la statua dei suoi ricchi ornamenti. Costui, compiendo un pericoloso esercizio acrobatico, si è inerpicato a mezzo di un palo fornito di pinoli, sul tetto della chiesa, ha reciso con una robusta sega d'acciaio le aste di un'inferriata e con una corda a nodi si è calato nel tempio.

Cautamente, alla tenue luce che spandevano le pendule lampade votive, si è poi avvicinato alla statua e ha cominciato a spogliarla degli oggetti preziosi.

Ma.... le suonerie elettriche hanno d'un tratto dato l'allarme ai monaci i quali hanno immediatamente telefonato alla Pubblica sicurezza per i provvedimenti del caso.....

Il ladro è stato così acciuffato sul più bello della sua operazione. Si chiama Aldo Tisci, ha 26 anni e a tempo perso fa il sarto.

Il tentato furto ha vivamente impressionato i fedeli e per tutta la giornata di ieri alla chiesa di S. Agostino molta folla ha sfilato in silenzioso pellegrinaggio dinanzi al simulacro.

Sarà quanto prima indetto un triduo di riparazione.

IL GRAVE ACCIDENTE SULLA ROMA-FIUGGI. — Narrammo ampiamente l'accidente sulla ferrovia Roma-Fiuggi avvenuto l'altro giorno nei pressi di Cave. Ieri altri due feriti si sono recati a farsi medicare all'osp. della Consolazione. Essi sono Salvatore Desiderati di a. 46 e la moglie Michelina di a. 45.

La donna che morì prima di giungere al Policlinico, fu identificata per la domestica Virginia Martorelli.

Proseguono attivamente le indagini dell'Autorità, per assodare le responsabilità del disastro.

L'imprudenza di un ragazzo. — In piazza Bernini, ieri mattina Umberto Rozera di a. 8 ab. in via Carlo Moderno 8, mentre si trovava aggrappato ad una vettura pubblica cadde riportando contusioni al piede destro. All'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il consueto errore. — La cuoca Stefania Heinein di a. 28 suddita austriaca, l'altra notte nella propria abitazione in via della Pace 10, per errore ingoiò poche gocce di ammoniaca. All'osp. di S. Spirito fu tratto nuta in osservazione.

Investimenti. — In via Merulana ieri alle 14 Romolo Buzzitti di a. 15 ab. in via Ariosto 12, nello scendere da un tram della linea 4 ove si trovava aggrappato, fu investito da un automobile riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— In piazza del Popolo ieri sera Domenico Tabanelli di a. 27 ab. in via di Ripetta 35, fu investito da un'automobile riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

UTILE A MEDITARSI

Tutti sanno o dovrebbero sapere che anche il semplice uso delle bevande alcooliche lascia nel nostro organismo tracce che si scontano nella vecchiaia. Oggi un modesto ma sempre nocivo aperitivo si paga dai 60 agli 80 centesimi, spesa dannosa e superflua, che può – anzi dovrebbe – essere cambiata in spesa utile e necessaria.

Un individuo di 33 anni, devolvendo appunto non più di 60 centesimi al giorno a beneficio della propria famiglia, assicura con una polizza d'assicurazione sulla vita intera contratta con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, una somma di L. 10.000, pagabili immediatamente ai propri eredi o beneficiari, in qualunque momento egli venga a mancare.

E non vale assai più questo che il dannoso bicchierino di liquore che abbrevia la vita e ne altera le funzioni?

L'Istituto Nazionale assume anche la riassicurazione contro i rischi di qualsiasi genere (navigazione, incendi, agricoltura, bestiame ecc.) non solo in Italia e nelle sue Colonie ma anche all'Estero.

La Casa di Mode
V. Verdi
Via Babuino 188 - Tel. 11-128
comunica alla Spett. Clientela l'arrivo delle ultime creazioni invernali in
Manteaux - Tailleurs - Princesse
nonchè delle finissime stoffe per uomo a prezzi veramente possibili.

Gioie Compra • Cav. GRILLI
a veri prezzi d'oggi – anche pignorate – qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria – Seria Casa* – **Via Giovanni Lanza 146 – int. 10 – *Succursale* Via dell'Umiltà 80**
Telefono 67-36 – 18-59.

PER I
BAMBINI
gli ABITI PIU' GRAZIOSI a
La Rinascente
NUOVI
Grandi arrivi
PREZZI
di assoluta convenienza

GALLERIA
Mario Giacomini fu Giuseppe
(unica casa in Roma)
PIAZZA MADAMA, 21 (di fronte al Senato del Regno)
Grande Vendita all'Asta d'oggetti di Arte Antica
nel mese di Dicembre

LAMPADE ELETTRICHE
Il più vasto assortimento delle migliori qualità garantite trovasi presso G. Mari, Roma, via delle Muratte 96, telef. 22.70.

SAPONI
migliori, scelti tra gli ottimi! Materie prime per fabbricarlo a prezzi miti.
ANTICHISSIMA SAPONERIA
Via Merulana 14 A - ROMA

SPORT

Note d'Ippica

LA SCUDERIA G. R. CELLA

Giovedì è apparsa, per la prima volta, sul nostro Ippodromo dei Parioli, la casacca tricolore (giubba rossa, croce bianca e berretto verde) della scuderia Cella.

Marcus, un due anni baio da Dagor e Mirette, aveva subito richiamato l'attenzione degli sportsmen al suo apparire nel paddock, e partiva favorito nel premio Aquila. Nuovo alla pista, e forse risentendo il viaggio di pochi giorni fa, il puledro cedeva, però, a Lord Allan e San Piero. Non per questo dobbiamo ritenere ingiustificato il favore degli scommettitori per il figlio di Dagor, che è davvero un cavallo di un'armonia seducente: ben saldato negli arti, dagli appiombi perfetti, di statura media, ma con il petto ampio e le reni che denotano una potenza non comune. Del resto, altri suoi compagni già arrivati a Roma, fra i quali eccellente il suo coetaneo Sallustius ed il tre anni Lantorna, non mancheranno di affermare la qualità della scuderia, che già molti ed importanti successi ha mietuto a Milano, e che tutti sanno composta costituita da soggetti di alto valore, importati dall'Ungheria per merito di quell'ottimo e popolare sportsman che è il capitano Bessero, alla cui sagacia e competenza dobbiamo l'acquisto, per il nostro paese, di un lotto notevole di cavalli da corsa, i quali certamente infittiranno sul miglioramento della razza indigena allorquando, dalle vittorie dei turf, passeranno a quelle dello stud, che fino ad oggi è stato troppo trascurato in Italia, dove l'unico allevamento di puro sangue, veramente degno di questa parola, resta sempre quello di Dormello, del signor Federico Tesio.

Ripetiamo che la scuderia Cella ha già mietuto vittorie importantissime a Milano, e nessuno avrà certo dimenticato, fra l'altro, che Talaat Bass batteva l'eccellente Burne Jones in primavera; che Prestolonzaledník Boris e Lantorna occupavano i due primi posti nel gran premio Ambrosiano di centomila lire; e che Ungaros ai è affermato il migliore due anni, poichè finora è stato battuto soltanto nel Criterium internazionale, dove Delfone, approfittando d'una partenza volante rubava parecchie lunghezze a tutti gli altri concorrenti, mentre il puledro del signor Cella, rimasto quasi al palo, pur non riuscendo a vincere la corsa, si avvicinava in fine in un terreno faticosissimo, per terminare al secondo posto con folate impressionanti.

Ungaros disputerà domani a Milano il premio Chiusura, dove noi gli auguriamo di prendersi una buona rivincita.

Tutti i cavalli di questa scuderia, che ormai s'impone in primissima linea, e sulle quale siamo lieti di richiamare l'attenzione del pubblico e degli sportsmen italiani, sono affidati in allenamento a Frank Butters, uno dei migliori allenatori ungheresi, ed in corsa hanno l'abile guida di L. Varga, che ci ricorda i bei tempi della gloriosa giubba a strisce bianco e violetto, e di I. Takacs, peso leggero.

Il vincitore dell'Ambrosiano non è fra i presenti ai Parioli, e non sappiamo, quindi, se esso parteciperà al premio Roma (L. 50.000 – m. 2200) che sarà corso domenica 21 novembre; ma certamente Lantorna e Talaat Bass scenderanno in pista, a disputare la maggior prova della nostra riunione autunnale, con una chance più che notevole.

Fino ad oggi sconosciunti Kildergr, Buzac, Kineyse, Minden aron, Talaat bass, Lantorna ed i due anni Sallustius, Marcus, Trebonius e Pompea. Altri ne arriveranno dopo che l'ippodromo di S. Siro avrà chiuso, a Milano, i suoi battenti.

R. M.

TEATRI DI ROMA

«LA SIGNORA MORLI, UNO E DUE» DI LUIGI PIRANDELLO ALL'«ARGENTINA»

Cominciano con una confessione. La perplessità nell'esprimere il nostro giudizio sulla nuova commedia di Luigi Pirandello: *La signora Morli, uno e due*, rappresentata iersera, all'*Argentina*, dalla Compagnia di Emma Gramatica. L'irrequietezza del pubblico, (un'irrequietezza quanto mai deplorevole e di pessimo gusto nei riguardi di un autentico scrittore), — la recitazione non davvero impeccabile degli attori misuri che ha dato a certe parti etiche, di tipo probabilmente manierismo, i caratteri tediosi d'un dilettantismo da filodrammatica —, l'impossibilità di Emma Gramatica (che aveva recitato da quella grande artista che è nella scena centrale del secondo atto) a dominare il tumulto sopravvenuto sulla scena conclusiva della vicenda, senza asperità di toni inevitabili —, hanno contribuito a rendere meno accetto e meno comprensibile la commedia, specialmente nel terzo atto, forse il migliore, certo il più importante agli effetti delle premesse dell'autore. Così il pubblico che aveva chiamato più volte gli attori, pur con qualche dissenso nei due primi atti, non ha permesso, con segni violenti di dissenso, che si rifiutasse il velario sul terzo.

Il tema della vicenda è presto riassunto. Una donna abbandonata dal marito, con un figlio, è raccolta da un altro uomo. Da questo ha una piccina. Ardente, passionale era la vita col primo uomo con cui la donna conviene. Monotona, borghese la vita col successore. Torna, dopo quattordici anni, il marito. Reclama il figlio. Ma nel suo cuore tornano a rivivere gli antichi desiderii. Ma ritrovate la moglie, tal qual era: la piccola deliziosa compagna d'un tempo; e non comprende che essa, in questi quattordici anni, sia divenuta un'altra, quale l'ha fatta la necessità a cui egli stesso l'ha condannata. Ella è di quelle donne che sono foggiate, appunto dagli uomini. Va a trovare il figlio presso il marito, e questo vuole trattenerla. Egli l'ama ancora: sente ancora di essere amato. Ma ella, appunto perchè ancora lo ama, perchè lo ha sempre amato, nell'abbandono avvicine all'altro, a traverso il figlio diletto che è l'immagine di lui, intrea presso il successore, ove c'è una bambina, che soprattutto, e che pure è sua, ove non l'attende la felicità, ma la vita quieta senza ebalzi, senza passione, che fa il ricetto del suo cuore esulcerato. Ma la quieta vita ora è turbata dall'ascillo del dubbio. Il secondo marito (chiamiamolo, pure, così) inquisisce la compagna sui recenti rapporti col predecessore. E quando la donna, in un impeto di sincerità, vuol provargli la propria onestà, confessando di essere tornata a lui, precisamente perchè amava l'altro pur non soggiacere alla passione sopita, e in presente di ridestarsi, l'uomo vorrebbe inveire; ma la piccina giunge in tempo a risolvere il dibattito col suo gagliardo diritto: c'è qualcosa più alto e più preciso dei contrasti di possesso, in amore: il diritto dei figli.

Questo, presso a poco, da qual che ci è stato consentito di afferrare a traverso le intemperanze del pubblico lo schema della nuova commedia pirandelliana. Con diversi procedimenti, con intendimenti polemici, un simile tema era già stato trattato da Paolo Hervieu col suo, *Le dédale*. E anche *Le dédale*, in Italia, non ebbe fortuna. Gli è che forse noi non amiamo sovverchiamente le dissertazioni in tema di matrimonio e di rapporti tra coniugi (e non coniugi) e figli. L'Italia nei riguardi della prole ha convincimenti profondi e compiutamente onesti che non hanno bisogno di ulteriore incitamento al rispetto. Di più, la nostra mentalità è pronta a commuoversi al soffio delle passioni d'amore, qualunque esse siano; ma non si arrenda a considerarle a distanza e a credere che possano rivivere, e tornare a interessare, dopo tre lustri, sol per illuminare una nobile finalità umana o sociale. Se *Giulietta e Romeo*, se *Paolo e Francesca*, invece di morire a tempo del loro amore, fossero tornati dopo venti anni, a intrattenerci sulle conseguenze delle loro fatali passioni certo avrebbero perduto il diritto alla immortalità.

C'è in questa nuova fatica del Pirandello, a nostro modesto avviso, un difetto iniziale: un presupposto puramente cerebrale, al quale si arriva troppo alla spicciu, e, nello stesso tempo, con troppi di quei contrasti dialettici così cari all'autore. Ma c'è anche una scena magnifica, viva, ricca di spasimi di tocchi di umana poesia che basterebbe da sola a render degna di vita la commedia: la scena del secondo atto, tra Evelina e Ferrante Morli.

Per concludere, noi non possiamo in coscienza asserire che la nuova commedia di Pirandello rappresenti una battaglia perduta: ma se anche così fosse, dovremmo subito aggiungere che il Pirandello avrebbe perduto con onore.

Emma Gramatica ha recitato come dicemmo dianzi, la scena del secondo atto in modo magistrale. Bene il Pilotto e il Benassi.

— Questa sera replica. u. f.

«IO E IL MIO SOSIA» DI PILADE VECCHIETTI AL VALLE

Lunedì sera al *Valle*, la Compagnia Gandusio rappresenterà *Io e il mio sosia*, nuova commedia di Pilade Vecchietti, che giunge a Roma, dopo i successi calorosi di Torino, Bologna, Firenze e Napoli. Commedia brillante, successi precedenti calorosi, Gandusio: promessa, dunque, d'una serata quanto mai divertente. – Questa sera, intanto, e, domani, nelle due recite, repliche di *Il Topo d'albergo*.

Costanzi. — Stasera prima del *Lohengrin* con la Llofart Mercedes, De Vries Valeria, Cristalli Italo, Belli Felice, Silvetti Luigi, Smeraldi Stefano. Dirett. e concertatore il m. Teofilo De Angelis.

— Domani due rappresentazioni: alle 16.45 a prezzi popolarissimi, ultima definitiva di *Madama Butterfly* con la Pavoni, la Ferrero, il Dalumi, il Rasponi. Ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Alle 20.30, seconda rappresentazione, *Lohengrin*.

— Lunedì unica rappresentazione delle danze plastiche antiche delle celebri sorelle Primavera e Beatrice Mariagraete.

— Prossimamente grandiosi balli russi Leonidoff.

Quirino. — La «Città di Milano» ripresa questa sera a grandissima richiesta le repliche della *Casa delle tre ragazze* l'operetta schubertiana che ha ottenuto sì grande e meritato successo. La fortunata operetta si replicherà anche nel doppio spettacolo di domani alle 17 e alle 21.

Nazionale. — Stasera replica della fortunata operetta *La principessa della Czarda*.

Domani due rappresentazioni con *La rosa di Stambul*.

Eliseo. — *Madama di Tebe* che la «Novissima» interpreta con particolare cura, ha ottenuto anche ieri sera il consueto successo.

Questa sera si torna al *Boccaccio* e domani nella diurna *Matrimonio originale* e nella serale *Sibilla*.

Morgana. — *La Traviata* ebbe ieri sera un'ottima esecuzione. Erminia Costantini, fu una *Violetta* ammirativissima, il tenore Facchini seppe farsi meritatamente applaudire. Degni compagni l'Auchner e il Dadò.

Oggi a generale richiesta si replica il *Barbiere di Siviglia* e domani alle 17 *la Forza del Destino* e alle 21 *Barbiere di Siviglia*.

Manzoni. — La Compagnia di Vincenzo Scarpetta darà questa sera la brillantissima commedia *Zeticllo, vedovo e navrato*.

Piccoli. — Per dar modo ai «grandi» di assistere con i «piccoli» alle magnifiche rappresentazioni, l'Impresa ha deciso di dare due spettacoli serali ogni settimana, il mercoledì e il sabato, ad incominciare da oggi con la replica di *Guerin Meschino*, che si darà anche nelle tre rappresentazioni di domani, domenica.

Kursaal. — Proseguono con crescente successo, gli spettacoli del Circo equestre Bisini. Oggi nuovo programma, con numeri attraentissimi.

Salone Margherita

Stasera, terza replica della graziosa operetta di Gill: *O campagnaro nnammurato* I. Domani, due rappresentazioni, alle 5,30 e 9,30.

Sala Umberto

Successo di FASSIO, TITINA e FUSCO. Oggi debuttano TRIO AUSONIA, MIKASA e CHOKORI, IDA MILANI.

Apollo

Una serata magnifica quella di iersera, e per concorso di pubblico e per il successo caldo e vibrante riportato dal MOLINARI nello spettacolo in suo onore. Una lietissima accoglienza ottennero anche WILLIAM e ETHEL, nelle loro danze e canti americani.

Domani ultimo spettacolo di MOLINARI e lunedì l'attesissimo debutto dei LEGER LIA i celebri gobbetti parigini nella loro molteplici eccentricità.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lohengrin*, ore 20.30.
Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 21.
Argentina. — *La signora Morli una e due*, ore 21.
Valle. — *Topo d'albergo*, ore 21.
Nazionale. — *La principessa della Czarda*, ore 21.
Adriano. — Visioni cinematografiche, ore 17 e 21.
Manzoni. — *Zetiello vedovo e nzurato* ore 21.
Eliseo. — *Boccaccio*, ore 21.
Morgana. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Kursaal. — Circo Eq. Bisini, ore 21.
Picco li. — *Guerin Meschino*, ore 17 e 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette «Città di Milano»

Questa sera alle ore 21
54ª REPLICA
La casa delle tre ragazze

Cinematografi

CINEMA OLIMPIA: *Sansone e i rettili umanonani*, Luciano Albertini.

CINEMA ORFEO (Via De Pretis): *Il Principe idiota*, interpretazione di Fernanda Fassy.

CORSO CINEMA: *Il bacio di Cirano*, con Soava Gallone.

MODERNISSIMO (S. Marcello): *Il galeotto*, dal romanzo di O. Balzac.

APOLLO
Ore 21,30 Successo: Molinari, William e Ethel, Destreé, Aylema, ecc.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 12 novembre

Rend. Ital. 3½% cont. 67.10 fine 67.10 a 67 a 67.05 – Consolidato 5% cont. 68.95 a 69 a 68.80 a 68.60 fine 68.95 a 69.07½ a 68.80 a 68.77½ a 68.72½ – B. Commerc. 1010 a 1007 a 1008 – Credito Italiano 537 a 535 a 537 – Banca It. di Sconto 547 a 548 – Banco Roma 109½ – Meridionali 312 a 315 – Nav. Gen. Ital. 596 a 595 a 597 – Credito Marittimo 96 a 97 – S.N.I.A. 62 – Tramvai Omnibus 129 n. – Ansaldo 88 a 90 – Ilva 75 a 79 a 77½ – Montecatini 137½ – Elba 106 – Zuccheri Romani 62½ a 64 – Immobiliari 420 a 419 – Impr. Fondiarie 95 – Beni Stabili 280 – Fondi Rustici 201 – Fiat cont. 176 f. 176 a 173 a 174 – Marconi 290 a 286 a 289½ a 288 – Cotoniere 124½ a 126.

Cambi: Parigi 167.60 – Londra 98.10 – New York 29 – Svizzera 444 – Belgio 178 – Berlino 34.26.

LISTINO DEI CAMBI

(S) **Ginevra**, 11. — Cambio su Italia 22.25 — su Berlino 7.45 — su Vienna 1.75 — su Londra 22.11 ½ — su Parigi 37.80 — su New York 6.526 ¼.

Altre borse italiane - 12 novembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	67 35	67 —	67 —	66 80
Consolidato 5%	68 60	68 57	68 20	68 50
Azioni B. Italia	1267 —	1270 —	1270 —	1270 —
Id. B. Commerc.	1008 —	1008 —	1006 —	1012 —
Id. Credito Ital.	630 —	635 —	— —	633 —
Id. B. Roma	110 —	109 —	— —	109 —
Id. Ital. di Sconto	549 —	548 —	547 50	548 —
Meridionali	308 —	305 —	307 —	303 —
Mediterranee	136 —	143 —	— —	140 —
Costruzioni Venete	140 —	— —	— —	— —
Rubattino	590 —	592 —	591 —	590 —
Lloyd Sabaudo	— —	299 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1380 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	685 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	185 —	— —	— —	— —
Elba	101 —	100 —	— —	100 —
Terni	505 —	501 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	64 —	— —	— —	— —
Officine Breda	167 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	91 —	92 —	87 —	86 —
Ilva	77 —	77 50	76 —	— —
Ferriere Voltri	— —	216 —	— —	— —
Montecatin	137 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	91 —	91 —	— —	— —
Silos	— —	131 50	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	305 —
Edison	491 —	— —	— —	— —
Vizzola	750 —	— —	— —	— —
Marconi	293 —	293 —	292 —	— —
Molini Alta Italia	225 —	226 —	— —	— —
Industria Zuccheri	296 —	303 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	298 —	299 —	— —	— —
Eridania	281 —	281 —	279 —	282 —
Distillerie Italiane	110 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	310 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	700 —
S. It. Concimi Chim.	142 —	— —	140 —	— —
Esport. Italo-Amer.	302 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	280 —	— —	— —	— —
Fiat	172 —	172 —	172 —	174 —
Isotta	38 —	— —	— —	— —
Itala	— —	70 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	167 40	167 50	167 72	— —
Londra	98 20	98 —	97 40	98 —
Svizzera	444 —	— —	443 —	— —
New York	29 35	29 —	29 —	28 85

TEATRO ADRIANO
Ultime rappresentazioni del film dal vero
Ultima Spedizione Antartica
di **SHACKLETON**
illustrato da apposita conferenza
Giorni feriali: **2 Spettacoli ore 17 e 21**
Giorni festivi: **3 Spett. ore 16, 18.30, 21.30**

Informazioni

La risposta del Re all'on. Giolitti

«Gli auguri gentili di cui Ella si è reso interprete mi sono giunti come sempre molto graditi. A Lei e agli on.li Memebri del Governo invio le più cordiali e sentite grazie

Affezionatissimo cugino.

VITTORIO EMANUELE».

LA CAMERA DI IERI

In principio di seduta abbiamo avuto lo svolgimento di alcune interrogazioni su questioni di ordine pubblico, alle quali ha risposto esaurientemente il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Corradini.

Approvata all'unanimità la proposta di autorizzazione a procedere contro l'on. Favia, la Camera si è occupata di due progetti di legge svolti dall'on. Chiesa, per la espropriazione delle case, miniere e terreni che hanno sorgenti di acque minerali e per la nomina dei sindaci delle Società per azioni, votando d'accordo col Governo la loro presa in considerazione.

Dopo la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta di ieri, si è iniziata la discussione degli articoli del dis. di legge per la proporzionale amministrativa, presentato dalla Commissione, il quale ha trovato un valido ed efficace sostenitore nel relatore on. Casertano.

Hanno proposto e svolto due emendamenti per l'art. 1 del dis. di legge gli onorevoli Falbo e Grassi che sono per la proporzionale assoluta. L'on. Sandrini ha sostenuto il voto obbligatorio e il voto alle donne. In favore di quest'ultimo ha parlato anche l'on. Lazzari. L'on. Drago ha criticato il principio proporzionalista della Commissione nel senso che esso dovrebbe essere più attentamente riesaminato dalla Camera perchè fosse reso meglio rispondente alle necessità del corpo elettorale italiano.

Infine l'on. Vacirca, dep. estremista, rispondendo vivacemente alle obiezioni dei precedenti oratori, ha offeso con un'allusione personale la personalità politica dell'on. Drago, socialista riformista, dal quale è stato, a sua volta, accusato di essersi compromesso per 50 mila lire in una compera di terreni.

A questo punto è scoppiato un vivacissimo incidente tra gli onorevoli Vacirca e Drago, al quale incidente i socialisti, parteggiando per il primo, sono intervenuti iscenando un vero tumulto che è durato più di un quarto d'ora. I due deputati, invitati dal Presidente on. De Nicola, hanno chiarito reciprocamente i loro apprezzamenti, dei quali i socialisti non essendo rimasti soddisfatti, per mezzo dell'on. Modigliani, hanno proposto la nomina di una Commissione d'inchiesta che assodi o la verità dei fatti addebitati all'on. Vacirca o la responsabilità di una diffamazione da parte dell'on. Drago. La Camera ha approvato tale proposta all'unanimità.

— Nella seduta odierna continuerà la discussione degli articoli del dis. di legge per la proporzionale amministrativa.

Il ritorno delle bandiere

Telegrammi da Catania, Siracusa, Messina, Caltanissetta ed altri centri della Sicilia danno estesi particolari (che non possiamo pubblicare per mancanza di spazio) sulle indescrivibili ovazioni fatte dalle popolazioni alle gloriose bandiere di ritorno da Roma.

La partenza del barone Aliotti

Il barone Aliotti, nominato ambasciatore d'Italia a Tokio, avrebbe intenzione di partire per la sua nuova destinazione martedì prossimo.

Per le affittanze agricole

Approssimandosi la discussione del progetto sulle affittanze agrarie riepiloghiamo i desiderata degli interessati, e che il P. R. ha illustrato in vari articoli.

1º) – Nessun aumento percentuale fisso prestabilito ai canoni attuali di affitto; ma opportune variazioni in più o in meno, allo scopo precipuo ed unico di ricondurre i canoni di affitto dei contratti agrari ad una valutazione sincera senza sacrifizio da parte dei proprietari e degli affittuari.

2º) – Rescissione immediata di quei contratti di affitto che risultino geriti da speculatori non agricoli, ed assegnazione di tali terre a contadini ed agricoltori effettivi.

3º) – Le commissioni arbitrali paritetiche saranno composte di 3 proprietari e d'altrettanti affittuari e saranno presiedute da un Presidente di Corte d'Appello.

4º) – La nuova legge sulle affittanze agricole dovrà avere effetto a partire dall'annata agraria 1919-1920 e dovrà comprendere tutti i contratti stipulati fino alla data della promulgazione, trattandosi di ottenere variazioni in più o in meno.

5º) – E' mantenuto l'equo concorso dell'affittuario nelle tasse di bonifica che viene precisato nella metà dell'ammontare annuo.

Partito Popolare Italiano

La Direzione del P. P. I. ha approvato un ordine del giorno nel quale *presi in esame* i risultati delle elezioni amministrative, e valutati gli aspetti morali e politici della derivante situazione; constatato con soddisfazione come la tattica intransigente abbia assicurato la maggioranza in circa 1500 Comuni, la minoranza in circa altri 2500 e la conquista di circa 700 seggi provinciali, rileva come questa forza di centinaia di amministrazioni locali, messa tutta a servizio di un programma organico e rinnovatore – rappresentando di fronte alla disgregazione rivoluzionaria e al tentativo di dittatura comunista, un elemento di effetto più sicuro e di garanzia ben più duratura di quella derivante da effimeri blocchi eterogenei su base prevalentemente negativa e con scopi di momentanea difesa – si traduce rispetto ai supremi interessi economici politici e morali del paese in un altissimo valore antirivoluzionario; ecc.

«*deplora* con dolore quegli altri rari casi nei quali furono eseguite e tollerate deviazioni e addirittura dedizioni riservandosi di esaminare partitamente ogni singolo fatto e di procedere senza debolezza ai necessari provvedimenti; e dopo un elogio alla attività di Don Sturzo, affinchè l'immenso sforzo compiuto non vada disperso, delibera di vegliare e che tutte le forze popolari, insediate nei comuni e nelle provincie, agiscano secondo il programma rinnovatore del Partito, di promuovere a tale scopo congressi regionali di consiglieri comunali e provinciali e di costituire subito un segretariato centrale di assistenza e di consulenza per i comuni e le provincie di parte popolare.

Risultati dell'imposta sul vino

Secondo le notizie testè pervenute al Ministero delle Finanze risulta che la riscossione dell'imposta sul vino per gli anni 1919 e precedenti ha avuto ovunque, a malgrado delle eccezionali difficoltà incontrate, esito soddisfacente, essendo stati già versati, sul carico totale netto dei ruoli, circa duecento milioni di lire.

Anche in quelle poche regioni in cui maggiormente erano sciute, pur senza fondati motivi, le opposizioni contro tale imposta, sino a prendere forma di collettivi rifiuti al pagamento di essa, consta che i contribuenti si sono indotti a desistere dal loro inconsiderato ed illegale atteggiamento.

Onde è lecito ritenere che la fermezza spiegata dal Ministero delle Finanze nell'esigere il rispetto delle disposizioni emanate per l'applicazione della nuova imposta avrà il suo pieno effetto nel corr. mese col completo introito, a favore dello Stato e dei Comuni, del rilevante provento della imposta, senza bisogno di ricorrere alle procedure coattive previste dalla legge a carico dei debitori morosi.

Aumento tariffe ferroviarie

Con decreto 29 ottobre u.s. n. 1632:

— Le percentuali di aumento sulle tariffe delle ferrovie dello Stato, risultanti dall'applicazione del R.D. 6 aprile 1920 n. 410, sono elevate:

a) dal 160 al 220 per la 1ª classe, dal 140 al 200 per la 2ª cl., dal 100 al 150 per la 3ª cl.; per i primi 500 Km. di percorso dei biglietti di corsa semplice o di doppia corsa e dei biglietti settimanali e festivi di cui la tariffa interna D della Sicilia;

b) dal 170 al 230 per la 1ª classe, dal 150 al 210 per la 2ª cl., dal 120 al 180 per la 3ª cl. per i biglietti di abbonamento;

c) dal 180 al 300 per tutti i trasp. di cui al capo III, tariffe e condizioni (bagagli, cani, ecc.) e per tutti i trasporti a grande velocità accelerata e piccola velocità ordinaria (compresi i trasporti militari), salvo le merci di cui al punto seguente, nonchè per i diritti accessorii di qualsivoglia genere;

d) dal 100 al 200 per i trasporti di acqua dolce comune; agli, agrumi, avena, bestiame minuto macellato, burro, castagne, cipolle, combustibili di cui la serie B della tariffa speciale n. 122 p. v., conserva di pomidoro, frutta fresche e secche (escluse l'uva), giornali, latte, legumi, freschi e secchi, ortaglie fresche, orzo comune e perlato, paste da vermicellaio, patate, pesci freschi, secchi e affumicati, o comunque preparati, riso risone, nova di pollame.

— L'aumento complessivo risultante dal punto *d)* dell'art. precedente si applica anche ai trasporti di grano, granoturco e loro farine (compresi i semolini). E' abrogata la riduzione del 50% sul prezzo di trasporto dei cereali; di cui il D.L. 23 giugno 1917, n. 1142, e l'art. 4 del D.L. 26 nov. 1917, n. 1920.

— Sono raddoppiati i seguenti diritti fissi stabiliti dalle tariffe e condizioni pei trasporti eseguiti sulle ferrovie dello Stato: di L. 0.50 di cui l'art. 20; di L. 0.80 e 0.50 di cui l'art. 51; di L. 0.25 di cui l'art. 96; di L. 1 di cui l'art. 103 A); di L. 1 di cui l'allegato n. 6 per i soli biglietti i abbonamento ordinari di L. 1 e 1.60 di cui l'art. 2 della tariffa locale n. 8.

— I prezzi dei biglietti risultanti dall'applicazione di quanto sopra sono aumentati delle quote di cui al R.D. 7 sett. 1920 n. 1299 le quali restano invariate per i viaggi ivi contemplati.

— Anche per i presenti aumenti, resta fermo il disposto dell'art. 12 del R.D. 9 ottobre 1919 n. 2159.

— Dal 16 corr. i premi di cui l'art. 197 delle disposizioni sulle competenze accessorie annesse al regolamento del personale ferroviario approvato con D.L. 13 agosto 1917 n. 1393, modificato dal D.L. 11 giugno 1919 n. 913, siliquidano sull'importo delle sopraitasse risultanti dall'applicazione delle tariffe edizione 1º luglio 1916, con l'aumento del 100 %.

— Dal 16 corr. i colli presentati per la spedizione a bagaglio e i colli merci presentati per il trasporto in dettaglio tanto a grande quanto a piccola velocità dovranno portare in modo chiaro e preciso il nome e l'indirizzo del destinatario, oltre l'indicazione della stazione cui sono diretti. Per i trasporti a carro completo a grande velocità, a piccola velocità i mittenti sono tenuti a presentare, insieme al documento di trasporto, due etichette conformi al modello che verrà stabilito dalle ferrovie dello Stato con le indicazioni suddette. Le etichette saranno applicate una per parte di ciascun carro a cura dell'Ammin. ferroviaria spedit.rice.

MINISTERO GUERRA
Per le reclute della classe 1901

I corpi e reparti i quali ricevono reclute della classe 1901, dovranno tenere presenti le seguenti disposizioni ed avvertenze:

Accorderanno una licenza straordinaria di cento *giorni* a tutte le reclute che comprovino di aver frequentato con diligenza e profitto il corso di istruzioni premilitari; avranno presente che le reclute possono far domanda di passaggio nel corpo della R. Guardia di Finanza anche dopo il loro avvenuto incorporamento nel R. Esercito.

Entro un mese dall'arrivo ai corpi tutte le reclute della classe 1901 dichiarate abili ai soli servizi sedentari e che non siano analfabete saranno sottoposte ad esperimento per accertare la loro attitudine alle mansioni di scritturale negli uffici.

Le stesse norme si seguiranno per le reclute idonee ai soli servizi sedentari pratiche di dattilografia.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO
Mutui concessi dagli Ist. di Credito Fond.

I mutui concessi dagli Istituti di Credito Fondiario dal 1 gennaio al 30 settembre 1920 furono su *beni rustici* 125 per un importo di L. 21.223.600; su *beni urbani* 276 per L. 23.791.500. Per cui si ha un complesso di 401 operazioni per un importo di 45.015.100 lire. Di queste L. 7.404 riferisconsi al solo mese di settembre.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Indicatore servizi elettrici

E' imminente la pubblicazione dello Indicatore dei Serv. Elettrici del Regno d'Italia per l'anno 1920.

In tale pubblicazione – completamente riveduta ed aggiornata – sono contenute le norme generali per la corrispondenza telegrafica interna ed internazionale, le tariffe telegrafiche, i quadri delle tasse dei telegrammi, le leggi e decreti che regolano il servizio dei telefoni, la indicazione delle reti urbane ed interurbane e ad uso privato.

L'agitazione dei movimentisti.

E' stato pubblicato che il Ministro avesse opposto dinieghi o dato solo vaghi ed incerti affidamenti alle richieste dei movimentisti postali.

Sta invece il fatto che sulle richieste medesime erano stati già dati agli interessati i più ampi affidamenti, e cioè: 1º) che è stato proposto all'approvazione del Ministero del Tesoro il provvedimento col quale si adotta la forma assicurativa a carico dello Stato per gli infortuni derivanti da sinistri ferroviari; 2º) che sono stati concretati da tempo e sottoposti allo stesso Ministero del Tesoro i provvedimenti relativi ad un congruo aumento delle indennità di viaggio, con decorrenza dal 1º novembre c.a.; 3º) circa l'altra richiesta di aumentare le indennità di stazione per l'assoggettamento della quale in un primo momento non si era potuto dare nessun affidamento, non è ignoto agli interessati che essa fu poi, per ordine dello stesso Ministro, ripresa in esame dagli organi competenti, ed è già avviata ad una rapida ed equa soluzione.

E' da ultimo meno fondata la protesta dei messaggeri che cioè l'attuale Ministro abbia cancellato con un tratto di penna le benevole disposizioni concretate dal suo predecessore on. Alessio per elevare la funzione di messaggero come propria del personale di 2ª categoria. Il relativo emendamento, invece, trovasi sempre davanti alla Camera e sarà discusso a suo tempo in sede di conversione in legge dei decreti di riforma organica.

Ciò premesso, deve ritenersi destituita di qualsiasi legittimo fondamento l'agitazione che il personale dei movimentisti sta svolgendo nel proprio seno e nella stampa (Vedi *Cronaca*).

Commissariato degli approvvigionamenti
Finanziamento avena e crusca

Il Commissariato approvvigionamenti, con circolare ai Consorzi provinciali, richiama l'attenzione sugli inconvenienti che si sono verificati fino ad ora riguardo al versamento relativo alla cauzione e al nolo delle tele con cui si spediscono avena e crusca e dispone che i consorzi mensilmente indichino la qualità dell'involucro adoperato per impedire gli inconvenienti che fino ad ora si sono verificati nella gestione.

Importazione di grano russo

Si hanno questi dati forniti dal Commissario degli approvvigionamenti riguardo il nostro commercio con la Russia:

Dalla Russia sono giunte finora circa 4000 tonn. di cereali, e precisamente: 750 tonn. di grano; 760 tonn. di granone; 2400 tonn. di orzo.

Il grano è di qualità discreta e sano, ma con una percentuale di impurità, (segale, nerini, terra) che può valutarsi al 10 per cento e superiore perciò alla normale che è del 5 per cento.

Il granone è sano, ma vecchio, parzialmente tarlato e polveroso, ma utilizzabile per l'alimentazione.

L'orzo è buono normalmente utilizzabile, per miscela e per foraggio. Soltanto 66 q.li sono avariati per infiltrazione di acqua marina.

Per il lardo

In relazione al decreto 9 ottobre il Commissario on. Soleri invita i prefetti di subordinare la licenza di macellazione agli esercenti i salumifici se non si provvederà alla consegna del lardo ricavato nella misura minima del 25 per cento sul peso vivo e di ricorrere se nel caso al divieto di esportazione di suini.

Dall'Estero

Consiglio degli Ambasciatori

(S) **Budapest**, 12 — Una informazione del *Corrispondenz Bureau* dice:

Il Cons. degli Ambasciatori ha inviato al Governo ungherese la seguente nota:

Il Cons. degli Ambasciatori, riconoscendo in conformità del trattato il diritto delle minoranze nazionali e religiose, è intervenuto presso Governi vicini in loro favore. I Governi delle nazioni alleate sono decisi a far valere questo principio dopo la ratifica del trattato.

La Commissione per la delimitazione delle frontiere comincerà i suoi lavori non appena il trattato entrerà in vigore.

L'Inghilterra e l'ex Re Costantino

(S) **Atene**, 12 — A proposito delle notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali l'Inghilterra avrebbe cessato di prestare il suo appoggio a Venizelos, avendo deciso di riconoscere Costantino, e che il Re d'Inghilterra sia in corrispondenza regolare con l'ex-re, al quale avrebbe telegrafato annunziando il suo ritorno in Grecia assicurato dalle Potenze Alleate, il Ministro d'Inghilterra, Lord Grandville, ha fatto al giornale di Atene *Hestia* le seguenti dichiarazioni:

La migliore risposta da dare a simili pretese sono le dichiarazioni ufficiali fatte ai Comuni dal Governo l'8 luglio scorso per mezzo del sottosegr. di Stato Cecil Hamsworth, il quale dichiarò che l'atteggiamento di Costantino durante la guerra e dopo l'armistizio era tale che il Governo britannico non era per nulla disposto a riconoscerlo come capo di uno Stato alleato e amico.

Quanto al telegramma che Re Giorgio avrebbe inviato a Costantino, Lord Grandville ricordò alla *Hestia* una smentita formale della Legazione Britannica e dichiarò di essere in grado di smentire che Re Giorgio sia in corrispondenza con Costantino.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE)
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 90, Semestre fr. 50, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PARTECIPAZIONI COMMERCIALI pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — ECONOMICI pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — ECONOMICI qualunque pagina L. 2.50 CONTRATTI ORDINARI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, CONVOCAZIONI, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TARIFFA CONVENZIONALE IN ATTO. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.24

Per abbonarsi
Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-152

AVVISI ECONOMICI

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, traduzioni francese, inglese, italiano. Dattilografia. Melchiorre – 152, Via Cola di Rienzo. 13-41-00

TERRENO zona industriale, metri circa quattromila, distanza cinquecento metri stazione ferroviaria raccordabile, trattativo diretto. Banca Scarsi: Piazza Spagna 35. 19-4108

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica e scienze, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingua e letteratura italiana e straniera. Scrivere M. Caterina – fermo posta. 20

FAVA DI SENI speciale. Ghemi. Piazza Montenara 35. Telefono 25-55. 10-4198

VILLINO 40 grandi vani; 10 liberi 1º marzo; termosifone, giardino 1.000 mq. Adiacenze via Po – vendo 600.000. Via Lucchesi 36. 20-4104

A PIAZZA VITTORIO ceco trattoria d'angolo; osteria 16000, fabbrica pasta all'uovo, norcineria, caffè abitazione, rappresentanza tabaccheria, forno 240 quintali, ristorante moderno 30000, macelleria friggitoria, Fiori–Protto S. Pantaleo 28-4106

PRENDEREI in affitto appartamento di lusso ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto conforto quartiere Ludovisi esclusi intermediari. Scrivere Diomira Zannoni presso Popolo Romano. 20-F.

CERCO SUBITO Villa, Villino o stabile centrale, quartieri alti, libero subito, con grandi saloni e una grandissimo per ballo; conforto moderno. Fare dettagliata offerta, specificando N°. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenhes Amm.ne Popolo Romano.

CONIUGI DISTINTI cercano adiacente via Nazionale camera matrimoniale con comodo cucina – possibilmente salotto – Indirizzare offerte Fioccardi via Firenze n. 8. 20-F.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

PIRELLI
PNEUMATICI
CASSE - FORTI
F. WERTHEIM & C.
di VIENNA – Corazzate imperforabili – Assortimento in tutte le grandezze
ROMA – Piazza Borghese N. 86, 87, Telef. 96-79 – ROMA